

# Alpini in Trasferta



Sito internet: [www.3.sympatico.ca/gino.vatri](http://www.3.sympatico.ca/gino.vatri)

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: [gino.vatri@sympatico.ca](mailto:gino.vatri@sympatico.ca)

DICEMBRE 2009 N° 49

## XV Congresso delle Penne Nere

Mille persone all'evento ospitato da Toronto. Dall'Italia il presidente nazionale Perona

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - La presenza del presidente nazionale degli Alpini Corrado Perona è stata la ciliegina sulla torta per il popolo delle Penne Nere del Nordamerica.

Tutti gli sguardi dei presenti erano fissi su quest'alpino carismatico che in occasione della cerimonia di apertura del XV Congresso degli Alpini del Nordamerica ha preso in mano il microfono ma non per fare un discorso di circostanza come accade di solito in queste occasioni. «Il passo tranquillo, lo sguardo gentile, nessun bigliettino di appunti, il presidente nazionale degli alpini chiaramente non è persona da discorsi scontati - dice Ivan Blunno, giovane alpino della sezione di Toronto - saluta, ringrazia e fa complimenti ma poi va dritto al sodo».

Oltre a Perona, per partecipare all'incontro con le Penne Nere del Nordamerica, sono giunti dall'Italia anche il consigliere Ornello Capannolo, delegato ai contatti con le sezioni all'estero e il direttore de *L'Alpino* Vittorio Brunello e Ivano Gentili, ex consigliere nazionale e vicepresidente vicario. «Buona parte degli alpini partecipanti al Congresso era giunta a Toronto la sera prima ed il sabato mattina ha avuto occasione di incontrarsi durante un rinfresco organizzato presso la Farnes Furlane - dice Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti - è stato però alla serata di gala che la comunità alpina nordamericana si è ritrovata al completo. Una serata davvero bella durante la quale oltre all'orchestra del maestro Silvani si è esibito il Coro Brigata Alpina Julia Congedati che ha accompagnato in maniera esemplare i due giorni di congresso».

Tantissime, naturalmente, sono state le sezioni e i gruppi di Penne Nere presenti all'importante evento: il presidente della sezione di New York Luigi Covati, il presidente della sezione di Vancouver Vittorino Dal Cengio, quello della sezione di Montreal Ferdinando Bisinella, Luciano Boselli, presidente della sezione di Ottawa, Vittorino Morasset, presidente della sezione di Windsor, Fausto Chiochio, presidente della sezione di Hamilton, il capogruppo Silvano Pascolini del gruppo Hamilton Centro, Italo Spagnuolo, capogruppo del gruppo Laval, Joe Sabotig alla guida del Gruppo autonomo di Thunder Bay, Luigi Buttazzoni, del gruppo autonomo di Sudbury, il capogruppo di Kitchener Tony Renon, quello di Welland Doro Di Donato, Angelo Crema-

sco, capogruppo di Guelph, il capogruppo di Toronto Centro oltre che presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri, quello di North York Adolfo D'Intino, il capogruppo di Mississauga Carmine Stornelli e il presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazzoni.

È stato un Congresso, questo di Toronto, che ha emozionato tanti presenti: «L'incontro è di per sé sempre emozionante ma ho notato con piacere anche un sincero attaccamento all'associazione - dice il presidente nazionale Perona - le nostre sezioni stanno invecchiando e l'emigrazione si è fermata con la conseguenza che bisognerà valutare attentamente la situazione affinché questa bella realtà all'estero non venga a mancare. Lo spirito di sacrificio, la capacità di adeguarsi alle situazioni difficili, la disponibilità ad aiutare chi ha bisogno sono alcuni valori che costituiscono le fondamenta delle tradizioni alpine, valori che vanno tramandati».

È un discorso appassionato, quello di Corrado Perona, privo di retorica ma ricco di commo- zione, una commozione vera che a tratti gli strozza la voce. «Non si può rimanere indifferenti di fronte alle sue parole - nota Ivan Blunno - il presidente degli alpini ha fatto ben di più che interpretare il suo ruolo istituzionale. Ha



saputo comunicare in perfetto stile alpino vale a dire pratico, diretto e senza fronzoli, ed il popolo alpino lo ha ascoltato con ammirazione non perché è una autorità o perché è il presidente nazionale ma semplicemente perché è prima di tutto uno di loro: un alpino».

Ha avuto belle parole anche per le mogli, figure silenziose ma presenti, il presidente Perona: «Le famiglie e in particolare le mogli dei nostri alpini sono il collante che assembla la famiglia alpina - ha aggiunto il presidente - rientro in Italia convinto di dover lavorare e rimanere in contatto con queste sezioni. Abbiamo la fortuna di avere Vatri quale punto di riferimento per il Nordamerica per cui non vi è alcun

problema».

Ornello Capannolo, dal canto suo, ha notato che la solidarietà è una delle priorità delle Penne Nere: «Ho potuto constatare che gli Alpini all'estero sono compatti, che sono sempre solidali forse anche più di quelli in Italia, che hanno un grande spirito di corpo, cosa peraltro che caratterizza tutte le Penne Nere ovunque si trovino».

Impressioni positive sono state anche di Brunello che dirige *L'Alpino*, organo di stampa ufficiale dell'ANA che oltre a tirare 400mila copie al mese è diffuso oltre che in Italia in 32 Paesi nel mondo: «Il nostro non è solo un notiziario ma una riflessione sulla nostra storia, sulla memoria e sulla crescita

Nella foto a destra il presidente dell'ANA Corrado Perona; sotto i gagliardetti degli Alpini del Nordamerica; (Foto Corriere-Gregory Varano)

del nostro Paese - dice Brunello - esprimiamo il nostro pensiero ma siamo apartitici. Quel che mi fa maggiormente piacere è notare che quando ci si incontra spariscono i confini geografici e diventiamo un solo grande popolo». Carico di emozione è stato anche il discorso, breve e intenso, rivolto alle Penne Nere intervenute ai lavori da Gino Vatri che ha ricordato anche il 50° anniversario di fondazione della sezione di Toronto: «Abbiamo fatto coniare una medaglia per ricordare questo importante anniversario di Toronto come gruppo, gruppo autonomo e sezione - ha detto Vatri - di questa fanno parte anche i gruppi di Mississauga e North York. In occasione del Congresso abbiamo anche stampato un opuscolo che ricorda questi 50 anni di vita e tutti i presidenti che si sono succeduti e che hanno lavorato con entusiasmo e dedizione. Un plauso va anche al consiglio sezionale in carica formato, oltre che da me, da Roberto Buttazzoni, Giuseppe Menegon, Remigio Vatri, Ivan Blunno, Gerry D'Aquilante, Tony Pigat, Giovanni Toneguzzo, Anacleto Vedovat».

Gino Vatri ha anche speso qualche parola sul libro che ri-



percorre la storia delle sezioni all'estero: «Un bel volume davvero, presto faremo stampare la seconda edizione», ha detto con orgoglio. Vatri non ha mancato di illustrare anche la situazione finanziaria, la pubblicazione di *Alpini in trasferta* e le borse di studio Franco Bertagnolli.

È stata la giornata successiva che si sono svolti altri eventi importanti nell'ambito del XV Congresso Intersezionale del Nordamerica: dopo la messa celebrata nella chiesa di San Rocco dal cappellano militare padre Vitaliano Papais e accompagnata dal Coro dei Congedati della Julia, gli alpini assieme ai Bersaglieri con il presidente Pietro Girardi, ai Marinai con il presidente Giuseppe De Stefano e alle Guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon con il loro presidente Mario Gentile, hanno sfilato per circa un chilometro fino alla Farnes Furlane dove si è svolta una breve cerimonia in memoria dei

caduti alla quale hanno partecipato anche alcune autorità locali italiane e canadesi tra le quali il Console generale d'Italia a Toronto Gianni Bardini, l'addetto militare all'Ambasciata di Ottawa generale Sanzio Bonoito, l'on Judy Sgro, deputato del Parlamento Federale e il commissioner della polizia provinciale dell'Ontario Julian Fantino: «Dopo un altro concerto dei coristi alpini ha avuto inizio il pranzo e i balli sulle musiche proposte da

Tony Silvani - continua Gino Vatri - tra saluti e abbracci è sceso il sipario sul nostro congresso ma l'appuntamento è stato già fissato per il 2011 a New York dove il Congresso si svolgerà in concomitanza con il Columbus Day, uno degli eventi più significativi per la comunità italiana degli Stati Uniti».



Nella foto alcuni alpini con gli ospiti e alle loro spalle il Coro della Brigata Alpina Julia



Gli organizzatori del XV Congresso del Nord America: l'Esecutivo Della Sezione di Toronto: Da sinistra Cav. Gino Vatri, Giuseppe Menegon, Remigio Vatri, Ivan Blunno, Cav. Roberto Buttazzoni, Gerry Daquilante, Antonio Pigat, Giovanni Toneguzzo e Anacleto Vedovat



Nella foto in alto padre Vitaliano Papais benedice il monumento dell'alpino; sopra il deputato Judy Sgro porta i saluti del governo federale

# Verbale dell' assemblea del 15° Congresso

Gino Vatri da il benvenuto a tutti e dichiara aperta l'assemblea alle ore 14:18.

Sono presenti i delegati di:

- Sezione di Hamilton
- Sezione di Montreal
- Sezione di New York
- Sezione di Ottawa
- Sezione di Vancouver
- Sezione di Windsor
- Sezione di Toronto
- Gruppo Autonomo di Sudbury
- Gruppo Autonomo di Thunder Bay
- Gruppo di North York
- Gruppo di Mississauga
- Gruppo di Toronto Centro
- Gruppo di Hamilton Centro
- Gruppo di Kitchener Waterloo
- Gruppo di Welland
- Gruppo di Guelph
- Gruppo Laval

Gino Vatri legge l'ordine del giorno.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
15mo CONGRESSO INTERSEZIONALE  
CANADA-USA

SEZIONE DI TORONTO

10-11 OTTOBRE 2009

RIUNIONE DEI PRESIDENTI E  
CAPIGRUPPO

ORE 14:00-16:00 (2 delegati per ogni Sezione  
o Gruppo) presso la Famee Furlane  
ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione dell'Ordine del Giorno
- 2) Saluti del Presidente Nazionale Corrado Perona, del Consigliere Ornello Capannolo Delegato ai contatti con le sezioni all'estero, del Direttore de L'Alpino Vittorio Brunello.
- 3) Relazione morale del Presidente della Commissione Intersezionale
- 4) Relazione finanziaria, approvazione del bilancio e preventivo per il prossimo biennio
- 5) Alpini in Trasferta e libro sulle sezioni all'estero
- 6) Borse di Studio "Franco Bertagnoli"
- 7) Relazioni dei presidenti sezionali Canada-USA e dei capigruppo autonomi e dipendenti
- 8) Elezioni del nuovo esecutivo della Commissione Intersezionale
- 9) Sede e data del 16mo Congresso
- 10) Statuto per le Sezioni Estere
- 11) Aggiornamento della riunione

Viene proposta la mozione della lettura del verbale dell'Assemblea dei Delegati del 1 settembre 2007 in occasione del XIV Congresso Intersezionale.

Prima di passare alla lettura del Verbale viene osservato in minuto di silenzio in memoria degli Alpini caduti.

La mozione viene approvata. Gino passa alla lettura. Il verbale viene approvato all'unanimità.

Prende la parola Vittorio Brunello direttore dell'alpino. E' un'opportunità importate riuscire a portare di persona un saluto da parte della redazione del l'Alpino e da parte propria. Tutti abbiamo delle responsabilità in quanto Alpini per trasmettere la nostre tradizioni come ci arrivano dai nostri veci.

Prende la parola Ornello Capannolo. Ringrazia Vatri e Buttazzoni per l'organizzazione ma ringrazia anche tutti gli altri per la collaborazione. Si sente piu' alpino da quando lavora con le sezioni estere.

Prende la parola Corrado Perona. Descrive brevemente il viaggio dei pochi giorni passati. Porta i saluti dell'intera ANA, di tutti i soci, capigruppo e presidenti, consiglio nazionale e suo. Per lui e' un'emozione venire all'estero. E' un'emozione che dura tutto l'anno. E' commosso per la generosità in occasione del terremoto d'abruzzo e per la velocità nel portare aiuto. Aggiorna sul fatto che i lavori di ricostruzione stanno procedendo. Ricorda l'emozione che le elezioni estere suscitano al proprio passaggio durante le adunate. Si dichiara stupito di come le associazioni continuano a portare avanti il proprio lavoro pur senza avere ricambi. Difficoltà che e' propria anche delle sezioni in Italia da dopo l'annullamento della naja. Ma l'associazione con i suoi 380000 iscritti e' ancora forte. Dobbiamo essere sicuri di passare i nostri valori e le nostre tradizioni a chi li condivide. Gli alpini all'estero hanno fatto tanto per tenere vivi questi valori e questo e' riconosciuto anche dalle istituzioni. Rinnova il saluto dell'associazione e dà un abbraccio a tutti. Spera di non perdere le associazioni estere perche' sono un valore inestimabile.

Prende la parola Ivano Gentili. Gli ha fatto piacere fare 7000 Km per tornare in Canada per bel ricordo delle 2 visite passate. Ringrazia e abbraccia tutti.

Prende la parola Gino Vatri per la relazione morale che viene letta e approvata all'unanimità.

Gino Vatri da il benvenuto al nuovo presidente di Ottawa Luciano Boselli.

Il Presidente di Ottawa prendere la parola. E' un saluto a tutti e al presidente. Ha un ricordo commosso della sua visita a Ottawa. Nei due



I delegati dei gruppi e delle sezioni del Nordamerica posano per la foto ricordo dopo i lavori del Congresso. Sono riconoscibili al centro Ornello Capannolo, Corrado Perona e Vittorio Brunello

anni passati sono andate avanti 6 persone ma la sezione fa del suo meglio. Un saluto a tutti.

Gino Vatri legge la relazione finanziaria. Ringrazia tutti per aver pagato la quota. Perona fa notare l'impegno delle sezioni canadesi per avere portato avanti l'iniziativa delle borse di studio a differenza di altre sezioni all'estero. Considera questi soldi ben spesi. La relazione finanziaria viene approvata all'unanimità.

Gino Vatri presenta la relazione su "Alpini in Trasferta". Ringrazia della collaborazione e chiede a tutti di continuare a collaborare. Nel futuro si dara' spazio a questo congresso.

Gino Vatri presenta la relazione sulle borse di studio. I numeri sono stati già presentati durante la relazione finanziaria. Gino procede a leggere i nomi degli studenti che hanno ricevuto le borse di studio. Ricorda a tutti di provvedere a mandare documenti con i voti dell'università e non del liceo per fare domanda della borsa di studio.

Ottawa chiede informazioni sulle modalità per inviare la rivista l'alpino alle vedove. Brunello e Perona danno i dettagli. Non c'è possibilità di mandarli gratuiti.

Prende la parola Bisinella vicepresidente intersezionale est. Si scusa per il ritardo. Da il benvenuto a tutti quanti.

Prende la parola Vittorino Dal Cengio, vicepresidente intersezionale dell'ovest e presidente di Vancouver. Porta il benvenuto anche di Edmonton, Calgary e Winnipeg che non sono qui. Si prende l'impegno di riportare notizie a loro. Spiegare tra di noi cosa facciamo ha un valore relativo (donazioni, fund raising, etc.). Perché non parliamo di problemi che ci assillano? Lui si trova d'accordo e lo fa subito. L'ex presidente della sezione di Vancouver e' diventato cieco e chiede a Brunello se c'è qualche pubblicazione alpina in Breil. Ogni anno 4 o 5 vanno avanti. Per la prima volta la sezione e' scesa sotto i 100. Si dara' da fare per aumentare i simpatizzanti. La proposta e' la seguente. I combattenti canadesi quando muoiono passano ai familiari diretti medaglie e distintivi. In Italia non esiste questa cultura. Se noi passiamo queste tradizioni ai nostri figli al prossimo congresso potremmo portare i nostri figli così che loro potranno continuare questa tradizione. In Italia non e' sistematico come in Canada. Perché non lo possiamo fare anche noi?

Perona risponde subito. Lo stesso problema c'è anche in Italia. Prendiamo i gruppi di montagna per esempio. In montagna c'è lo spopolamento, la gente scende a valle e i gruppi subiscono lo spopolamento. Certe zone si sono spopolate ed i gruppi si stanno riducendo. Il problema e' che non si può dare il cappello del padre al figlio che non ha fatto il militare. Qualche altra associazione in Italia lo sta facendo ma i risultati sono solo nei numeri e non nella qualità. Per gli alpini l'adunata nazionale rimane un momento esaltante che deve avere decoro e rispetto. Il dilemma dei numeri però c'è. Prima si cerca di adoperare le risorse interne andando a prendere gli alpini non ancora iscritti col risultato di avere creato 100 gruppi nuovi. Chi altri può tramandare le nostre tradizioni? I giovani. Si e' intensificata l'attività sui giovani con risultati positivi. Non solo nei numeri ma anche nella qualità. Poi si e' passato a qualificare i soci aggregati. Lo statuto dice che possono portare il cappello alpino coloro i quali hanno prestato servizio militare per almeno 2 mesi nelle truppe alpine. Nel contrasto sulla soppressione della leva gli alpini sono stati l'unica associazione d'arma che si e' opposta. Anche i rapporti col comando truppe alpine non erano dei migliori. Poi al comando sono arrivati ottimi comandanti e si e' rinsaldato un rapporto che si era affievolito un po'. Si e' ricominciato a parlare ai giovani per convincerli ad iscriversi all'associazione facendo opera di proselitismo. Adesso l'ANA sa con anticipo chi sono i ragazzi che fanno domanda per entrare negli alpini per "catechizzarli" prima ancora che vadano a fare i colloqui. E' stata anche cambiata la regola dei soci aggregati. Coloro che danno garanzia di continuità vanno valorizzati così che se un domani si dovrà fare il passo di dare a

loro più valore gli uomini si sono già selezionati. In Italia c'è chi pensa che piuttosto che dare il cappello a chi non ha fatto l'alpino si deve chiudere. Lui non e' d'accordo perché l'articolo 2 dice che bisogna tramandare i valori. Un giorno e' andato a Montevideo in Uruguay a salutare la sezione ed ha visto ragazzi giovani che cantavano le canzoni alpine coi cappelli del padre. All'estero bisogna trovare una formula diversa dall'Italia. All'estero la componente nostalgica e' più grande. Anche in Italia ci si e' interessati subito a questo problema. La chiusura non e' una soluzione. In Italia e all'estero tutte le sezioni collaborano con comuni, asili, protezione civile, etc... E allora bisogna fare cadere tutto? I nostri vecchi si rivolterebbero nella tomba. Le persone all'estero hanno fatto un grande sacrificio più di altri. Bisogna fare qualcosa di positivo. Qualcuno il cappello lo ha dato a qualcun altro e come presidente non se la sente di farcene una colpa. Ma il cappello non può essere dato a chiunque. Il presidente deve dare il permesso per i soci aggregati e lo può radiare in qualunque momento. Chi può sostenere che un giovane che porta il cappello del padre non lo usa come una bandiera. Questa e' l'opinione del presidente che deve essere avallata dal Consiglio Nazionale. E' convinto che molti altri la pensino come lui. Racconta ancora dell'esperienza in Uruguay e dei ragazzi che raccontavano di come i padri avessero tramandato a loro le loro tradizioni. Anche le borse di studio vanno date spiegando il perché. Anche nelle scuole non si va per propaganda ma per insegnare i nostri valori. Se si chiude bisogna cambiare l'articolo 2 dello statuto. E' un periodo in cui bisogna prendere delle decisioni. Ma e' importante prendere decisioni di qualità. Il nostro patrimonio va conservato se un giorno saremo dell'idea di passare il testimone anche ad altre persone. Ma e' importante raccogliere le persone meritevoli e che condividano con noi i nostri valori. Noi abbiamo sezioni dappertutto e un giorno potranno spegnere la luce. E cosa diremo di fronte a questo fatto? Il ministro della difesa ha organizzato una mini naja di un mese proposta dagli alpini. Ci sono state più domande che posti. Lui e' stato a San Candido a vedere i ragazzi ed il Generale delle Truppe Alpine ha consegnato il cappello a chi ha partecipato. Qualcuno si e' lamentato ma noi dobbiamo approfittare di tutto ciò che di positivo succede attorno a noi. L'ANA cerca di incoraggiare questa iniziativa perché e' un'opportunità importante. I nostri soci aggregati sono più vicini alle associazioni di cui di quanto non lo siano in Italia. Bisogna ragionare con calma perché il passo se si fa bisogna farlo bene. Si scusa per essersi dilungato ma questo e' un problema importante e sentito. Speriamo di risolverlo tutti insieme. Dal Cengio vuole anche enfatizzare che chi partecipa alle nostre attività lo fa per passione. Un esempio e' che quando si fanno funzioni anche con altre realtà locali, si nota la dignità di tutti i partecipanti. Figli e nipoti di combattenti si comportano come se il loro padre o il loro nonno fosse lì altrimenti non parteciperebbero.

Interviene Guelph dicendo che c'è già un figlio che porta il cappello del padre. Perona dice che tutti gli anni ci si confronta in occasione dell'adunata nazionale quando ci saranno le sezioni di tutto il mondo e ci sarà l'opportunità di parlarne.

Gino interviene per chiedere brevità. Perona precisa che aveva bisogno di chiarire le sue idee altrimenti non avrebbe fatto il suo lavoro.

Parla Fausto Chiocchio presidente di Hamilton. Queste sono le 2 o 3 ore più importanti. La maggioranza della gente non e' aggiornata. La sezione di Hamilton ha 4 gruppi. Fino a due anni fa esisteva la sezione con 3 gruppi. Il presidente veniva eletto dai consiglieri del direttivo di Hamilton senza i delegati. Nel gennaio 2008 e' stato formato il gruppo di Hamilton Centro e il presidente sezionale e' stato eletto dai delegati dei 4 gruppi. Riporta le forze e donazioni degli ultimi 2 anni. Hanno sempre dato il meglio ma si soffre dell'assottigliamento di alpini. Ci sono alcuni membri che non hanno fatto gli alpini. Perché

non dare facoltà ai figli di alpini di fare la tessera per un paio di anni e poi decidere se rinnovarla. Questo discorso vale solo per la gente seria ricercando qualità e non quantità.

Chiocchio solleva il problema dell'elezione delle cariche all'interno della sezione dovute alle distanze. Risponde Brunello. E' l'assemblea dei delegati che vota. Prende la parola Capannolo. Lo statuto prevede qual e' l'assemblea dei soci e quella dei delegati. Nelle sezioni piccole come quelle all'estero tutti i soci devono partecipare alle assemblee. Chiocchio dice che se tutti i soci devono partecipare allora Hamilton e' avvantaggiato perché gioca in casa. Capannolo dice che se le distanze sono grandi si possono fare le elezioni tramite i delegati. Il presidente di Laval Spagnolo si lamenta che i gruppi non sono valorizzati dalla sezione e non partecipano all'assemblea. Perona dice che tutte le sezioni hanno il dovere di avvisare tutti i gruppi in occasioni delle assemblee. L'invito va mandato anche se i gruppi sono distanti. Il diritto al voto va solo ai delegati ma tutti i soci devono essere invitati. Capannolo legge l'articolo 5 dello statuto. Chiocchio spiega ancora il metodo della propria sezione basato sui delegati. Bisinella dice che considera Laval un gruppo indipendente. Spagnolo chiede se il capogruppo ha diritto a fare il presidente e si lamenta che a lui e' stato negato. Perona ripete che il presidente di sezione deve tenere la relazione morale e finanziaria una volta all'anno e deve convocare tutti i gruppi alle sue dipendenze. Chiocchio sostiene che se ci si chiarisce ci saranno meno problemi. Capannolo ribadisce che si deve seguire il regolamento di sezione. Il presidente annuncia a tutti i gruppi l'assemblea e richiede le candidature al gruppo nel caso di elezioni. Tutti però si possono candidare ad ogni carica.

Doro Di Donato prende la parola. Saluta tutti e il presidente ringrazia a chi arriva dall'Italia che ci porta un pezzo d'Italia. E' 20 anni che fa il capogruppo perché nessuno si presenta. Il gruppo ha 16 alpini e 9 simpatizzanti. Si cerca di mantenersi forti. Il rapporto con la sezione e con gli altri gruppi e' buono.

Prende la parola Adolfo D'Intino capogruppo di North York. Saluta tutti. Ci sono 3 eventi all'anno: la festa, il pic nic ed il tesseramento. Durante il tesseramento si offre la cena. Si fanno 6 offerte tutti gli anni. Sono stati raccolti 7000 dollari per i terremotati. Per chi muore si prepara la corona per chi si ammala si dà la bottiglia.

Carmine Stornelli capogruppo di Mississauga prende la parola. Saluta e dà il benvenuto a tutti. Presenta una storia del gruppo dal 1978. La forza del gruppo era inizialmente di 100. Le feste erano grandi e numerose. Oltre a mantenere il gruppo si facevano offerte. Il gruppo e' sceso ad una trentina. Sono stati raccolti soldi per il terremoto.

Luigi Covati presidente di New York prende la parola. Saluta tutti. E' un piacere rivedere tutti e le personalità italiane. E' meritevole che loro vogliano partecipare a questa festa anche se e' la più importante per gli alpini del nord America. Porta il saluto dei soci. Hanno chiesto l'opportunità di organizzare il congresso del 2011 a New York. Presenta le attività in termine di donazioni e di borse di studio. Inoltre fa notare come l'associazione abbia cercato di aiutare i terremotati dell'Abruzzo.

Prende la parola il tesoriere di Montreal Bruno Negrello. Saluta tutti specialmente Ivano che e' stato a Montreal. Fa notare a Spagnolo come la situazione di Montreal sia migliorata. Quello che fa Montreal e' scritto sul giornale "Alpini in Trasferta".

Prende la parola Thunder Bay. Gino gli dice di tenere duro. Da' il buona sera e benvenuto agli amici dall'Italia. Ha fatto la festa per il 40esimo anniversario che si può vedere su "Alpini in Trasferta". Aiutato il coro degli alpini con una donazione. Aiutato i terremotati. Il pic nic e' organizzato con altre associazioni italiane.

Parla Guelph con Angelo Cremasco. Il gruppo ha un po' di problemi perché non ha accettato aggregati. Ora la forza scende e ci sono solo 26 membri. Ma adesso c'è un simpatizzante che porta il cappello del padre. Fa notare che anche con pochi soldi sono state fatte delle donazioni. Tra le altre e' stata fatta una donazione per i terremotati. Ogni volta che muore un alpino vengono mandati i fiori ma i soldi scarseggiano. Quando c'è il festival italiano di Guelph gli alpini partecipano e collaborano. Chiede se un figlio che porta il cappello del padre può fare il presidente. Perona e Capannolo rispondono di no. Perona ripete che il cappello alpino può essere portato da un aggregato all'estero ma non ricoprire cariche. E' possibile che anche in Italia le regole non vengano rispettate ma non e' possibile controllare tutti i gruppi.

Parla Tony Renon capogruppo di Kitchener Waterloo. Anche loro hanno lo stesso problema. La forza totale e' di 23. E' stata fatta una donazione di 1500 dollari per i terremotati dell'Abruzzo. Si cerca anche di fare qualche festa. Finanziano anche la stazione radio di Waterloo chef a un programma in italiano proponendo anche canzone alpine.

# ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI MONTRÉAL

La Sezione di Montréal ha vissuto sei mesi di lavoro intenso di visite, incontri ed ospiti, di attività di beneficenza che il Direttivo porta avanti con fierezza alpina.

Come ogni anno, ai primi di agosto, abbiamo partecipato al picnic della sezione di Ottawa. Siamo riusciti a riempire due pullman con la collaborazione del Gruppo Laval. Malgrado che la temperatura non prometteva nulla di buono, i nostri amici di Ottawa ci hanno accolto calorosamente. Il nuovo presidente di Ottawa, l'alpino Luciano Boselli con il suo Direttivo hanno tutto messo all'opera perché la giornata si svolga in buon umore ed allegria. Non mancava la Santa Messa, né l'appetitosa grigliata rallegrata da canti di montagna. Nel ritorno, la Sezione di Montréal ed il Gruppo Laval, hanno approfittato dell'occasione per goderli un giro turistico nella loro capitale Ottawa e farsi fotografare davanti al parlamento, sempre di corsa perché il temporale ci minacciava.

Fine agosto, arriva il cambio, la sezione di Ottawa arriva a Montréal per il picnic. Ben 350 persone partecipavano a questo incontro annuale. Inizio con la Messa al campo mentre i nostri bravi cuochi si affacciavano alla griglia preparando braciocce, salsicce con vari contorni di stagione, non mancava il famoso radicchio rosso di Chioggia, che tutti amano, un buon bicchiere di vino rosso e per digerire il tutto un buon caffè con il carretto. Nel pomeriggio giochi per bambini e adulti, si è poi servito il mais fumante con il burro, musica, canti ed allegria hanno riempito la giornata. La collaborazione del Gruppo Laval, fa sì che si mantengono i vincoli di amicizia e di solidarietà.

Il 20 settembre nella chiesa Madonna di Pompei, sempre assieme Sezione di Montréal e Gruppo Laval e con la partecipazione di altre sezioni in Arma, abbiamo ricordato il nostro patrono San Maurizio, chiudendo la celebrazione con la deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato 'Ai Caduti di Tutte le Guerre', coronava il tutto in amicizia un rinfresco nella sala della chiesa. Ora abbiamo con don Gnocchi un beato in più per le nostre forze alpine, un Beato dei nostri tempi. Attraverso la RAI abbiamo potuto seguire la solenne cerimonia di Beatificazione di questo grande alpino, ricco di umanità e di amore fraterno. Andar pregare sulla tomba del loro cappellano diventerà una meta per i nostri alpini.

Finalmente il 7 ottobre, Ferdinando Bisinella e Bruno Negrello attendono con impazienza l'arrivo del loro Presidente Perona, di Ornello Capannolo, responsabile delle Sezioni Estere, di Vittorio Brunello, direttore del giornale l'Alpino e Signora, era la prima volta che Perona metteva piede nel Québec. Ma, se gli ultimi tre avevano passato senza intoppi la dogana, il Presidente s'era fatto prendere e, non avendo l'indirizzo di dove era diretto e chi doveva incontrare le posero molte domande, finalmente dopo quasi un'ora di discussioni ed avergli fatto aprire la valigia, vedendo il cappello d'alpino con una bella esclamazione: ah!...ah!... lo lasciarono uscire ancora una volta il cappello alpino è fatto segno di ri-



Questa foto è stata fatta, il giorno del RICORDO, quest'anno la cerimonia s'è svolta a Ville La Salle, coordinata dalla Federazione Delle Associazioni Ex Militari Italiani, nella Chiesa Maria Madre dei Cristiani. Nella foto in prima fila, la presidente del COMITES, Giovanna Giordano, la Consorte del Console, il Console Generale d'Italia a Montréal, dr. Giulio Picheca, il presidente della Federazione Ferdinando Bisinella, il gen Brigata Aerea Sanzio Bonotto e gli alpini della Sezione di Montréal e del Gruppo Laval.



Sezione di Montreal con i delegati Nazionali



spetto. Per chi non lo sapesse la dogana canadese è la più grande arma di difesa, così l'ha definita il quotidiano canadese 'La Presse'. Furono questi giorni intensi, volevamo far conoscere il meglio della nostra città. La radio CFMB riserva alla delegazione mezz'ora d'intervista, in maniera di farsi conoscere e di salutare tutti gli alpini di Montréal. Non mancò l'incontro al Consolato italiano, con il console Massimiliano Gori, che fece loro una presentazione della comunità italiana in loco. Visita turistica della città, al bellissimo Centro Leonardo da Vinci, fierezza di tutta la comunità e dove si svolgono la maggioranza degli incontri sociali e spettacoli della comunità. Serata d'incontro poi al Buffet Le Rizz, con gli alpini della Sezione e del Gruppo Laval con il loro Presidente Italo Spagnolo. La bella serata scorre all'insegna dei ricordi, di foto, di canti e di abbracci. La delegazione s'è soffermata con l'alpino Olmi Bonfiglio il più anziano della Sezione ha 95 anni, la vista è scarsa ma è sempre presente accompagnato da moglie e figlio.

Giorno seguente, partenza per Ottawa, a bordo di due bianche limousine, non vi nascon-



Gruppo Laval con Perona, Capannolo e Brunello, con il Capo Gruppo Italo Spagnolo ed il Direttivo al completo. In data 22 novembre durante l'Assemblea Generale con elezioni, non c'è stato nessun cambiamento, il Direttivo è stato rieletto all'unanimità. Le attività del Gruppo si susseguono con fervore e sono sempre in collaborazione con la Sezione ANA di Montréal. Il Direttivo del Gruppo prende l'occasione per augurare a tutti gli Alpini del Canada BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO.



Il Presidente Perona con le Signore degli Alpini di Montreal

do che destavamo la curiosità e qualche sfrecciata non mancava. Incontrammo ad Ottawa il neo presidente Luciano Boselli con una decina di alpini e rendemmo omaggio al monumento eretto al parco di fronte alla chiesa Sant Antonio. Anche qui visita d'obbligo all'ambasciata italiana, incontro con il gen. brigata aerea Sanzio Bonotto e l'ambasciatore Gabriele Sardo di Trieste (che ora ci ha lasciato), al suo posto un giovane alle prime armi. In serata, cena in onore del presidente Perona, alla sala Sant Antonio elegantemente preparata per l'occasione, con la partecipazione degli alpini di Ottawa e Signore, il gruppetto della Sezione di Montréal ed il Capo Gruppo di Laval, Italo Spagnolo.

Sabato mattina alle cinque, partenza per Toronto, anche questa volta si è riusciti a riempire un pullman, con la collaborazione di tutti. Anche se le distanze sono enormi, il tempo è volato tra un canto ed una barzelletta, arrivo al Fogolar Furlan verso le 13.30. Dopo una svelta rifocillazione, i delegati della Sezione di Montréal e

del Gruppo Laval si sono recati al Congresso, mentre gli altri sono andati all'hotel a riposare. Al Congresso sono state rivedute le regole dell'Intersezionale e delle Sezioni e dei Gruppi all'Estero Gino Vatri, Ferdinando Bisinella e Vittorino Dal Cengio sono stati riconfermati nelle loro cariche. Il Presidente Perona ha elogiato Gli Alpini all'estero per la loro prontezza ad inviare aiuti ai terremotati d'Abruzzo. I momenti d'incontro sono stati molti e piacevoli. L'incontro con il Coro Congedati della Julia è stato specialmente apprezzato. I loro canti hanno animato la Messa con tanto sentimento, mettevano poi tanta gioia ed allegria durante il Banchetto di Gala. La Sezione di Montréal ed il Gruppo Laval, ringraziano calorosamente Gino Vatri, Presidente dell'Intersezionale e Roberto Buttazzoni, Presidente della Sezione di Toronto per la loro organizzazione e l'accoglienza, bravi tutti i collaboratori.

Venerdì 16 ottobre gli Alpini di Montréal accolgono il Coro Congedati della Julia che dopo aver visitato gli Alpini dell'Ontario, davano il loro concerto canoro nella Chiesa Madonna di Pompei. Fra i coristi vi sono Friulani, Veneti, Abruzzesi ed emiliani, la maggioranza sono giovani. Con fervore i nostri Alpini hanno mobilitato tutta la comunità, riuscendo a fare sala piena. Essi portano lo spirito del Corpo degli Alpini in mezzo alla gente. Dal momento in cui si intona la prima nota, anche se di prove ne fanno poche o tante, tutti cantano con la stessa gran voce per trasmettere il medesimo sentimento. In chiusura un grande scroscio di applausi e numerosi bis furono concessi. Dopo lo spettacolo, una deliziosa cenetta veniva offerta ai coristi per chiudere in bellezza questo incontro ricco di emozioni. Il sabato dopo il Coro ci lasciava dopo un giro turistico per la città di Montréal. La collaborazione della Sezione di Montréal ed il Gruppo Laval è una vera combinazione di riuscita.

Sabato 14 novembre, l'annuale Banchetto di Gala della Sezione si è svolto al Buffet Le Rizz, sempre con eleganza ed un menù perfetto. Da lodare il lavoro di tutti i collaboratori ed anche i presenti, perché tutti assieme ed a sala piena si riesce a creare l'atmosfera di festa ed allegria.

6 Dicembre, si è svolta l'Assemblea Generale con nuove elezioni del Direttivo. Dopo la lettura del Processo Verbale e l'Ordine del Giorno, la relazione del Presidente, del Segretario e del Tesoriere, si è terminato con le votazioni del nuovo direttivo. Rieletto il presidente, Ferdinando Bisinella, vice pres. Sergio De Paoli, segretario, Paolo Fascina con l'assistenza della sig.ra Alba Dal Molin, tesoriere Bruno Negrello, Consiglieri: Virginio Soldera, Mauro Filberti, Adelmo Bertelli, Luigi Olmi, Davide Bertelli, Danny David e Stabile Antonio.

Il Direttivo della Sezione di Montréal porge a tutti gli Alpini del Canada e Stati Uniti i più sentiti voti augurali in occasione delle Sante Feste Natalizie.

**Ferdinando Bisinella**  
Presidente

Il Presidente Nazionale con Bonfiglio Olmi l'Alpino più anziano della Sezione e la moglie.



Bisinella, Capannolo e Spagnolo.



Sezione di Montreal e Gruppo Laval, al Congresso a Toronto



Gita degli Alpini davanti al Parlamento a Ottawa.



Brunello, Salvoni, Capannolo, Perona, Bisinella e Spagnolo per lo scambio dei guidoncini.

# Le Penne Nere di North York in festa

Oltre 480 persone hanno partecipato al gala annuale. Tra gli ospiti il senatore Basilio Giordano e il deputato Mario Sergio

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - È un appuntamento importante per le Penne Nere di North York la serata di gala del mese di novembre.

Come ogni anno l'evento è stato un inno alla fratellanza, al piacere di stare assieme ed essere una "grande famiglia". Alla festa nei locali della Terrace Banquet Hall eravamo oltre 480 persone - dice il capogruppo Adolfo D'Intino - la cena è stata squisita, i brani eseguiti dall'orchestra di Tony Siliani hanno fatto ballare i presenti fino a mezzanotte, abbiamo anche sorteggiato tanti premi».

Tante le Penne Nere presenti così come in massa hanno partecipato le associazioni d'Arma di Corpo: «E tanti sono stati anche gli ospiti che ci hanno onorati con la loro partecipazione» - continua D'Intino da 33 anni in seno all'associazione e da 3 a capo del Gruppo di North York - tra questi l'on. Mario Sergio e il senatore Basilio Giordano».

Sono occasioni per incontrarsi e trascorrere ore allegre assieme, gli eventi organizzati dalle Penne Nere, a qualunque gruppo o sezione esse appartengano: «Ci siamo davvero divertiti - aggiunge D'Intino - chiacchiere e condividere il cibo è piacevole ed ogni occasione di incontro, anche la più semplice, si trasforma in una grande festa».



Nella foto a sinistra il direttivo delle Penne Nere di North York; sotto a sinistra si riconosce il capogruppo degli Alpini di Mississauga Carmine Stornelli; sotto il capogruppo di North York Adolfo D'Intino, il senatore Basilio Giordano e il deputato Mario Sergio; nella foto in basso a sinistra gli alpini ascoltano gli inni nazionali italiano e canadese; in basso al centro Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Nordamerica; in basso l'alpino Domenico Guardiani con la bandiera canadese (Foto Corriere-Gregory Varano)



Prossima occasione per stare assieme per le Penne Nere di North York sarà il tesseramento del 10

gennaio: «Ci incontreremo presso la Paradise Banquet Hall alle 2 pm - conclude Adolfo D'Intino - sarà

un altro pomeriggio di cibo, buona compagnia e naturalmente canti alpini».

## Commemorati i caduti di tutte le guerre a Toronto e St. Catharines

TORONTO - L'Associazione Bersaglieri con il Labaro in testa portato dal Bersagliere Pietro Quadri ha partecipato quest'anno alla commemorazione dei caduti di tutte le guerre organizzata dalla Federazione d'Arma e di Corpo e dalla Polizia.

Ci siamo dati appuntamento tutti presso la chiesa di San Nicola di Barche si trova su St. Clair. La chiesa è gremita di ex militari con tante medaglie, labari, vessilli ma anche di tante persone comuni desiderose di partecipare alla cerimonia religiosa. È stata anche tanta commozione e tanti onori come sempre c'è stato il Console generale d'Italia a Toronto dottor Gianni Bordini. La messa è stata celebrata da don Andrea Maggi che con la sua voce chiara e forte ha sottolineato l'importanza di questa commemorazione: le date dell'11 novembre ci debbono far ricordare tutti coloro che persero la vita per un solo scopo, la pace nel mondo. Dopo la conclusione della messa il corteo di ex militari ha raggiunto il Monumento dei Caduti su St. Clair dove ha deposto la corona di alloro sul cui nastro d'oro si poteva leggere «A tutti i caduti di tutte le guerre. Le Associazioni d'Arma, di Corpo e Polizia». Siamo quindi ritrovati nel salone dove la chiesa dove è stato offerto un rinfresco: qui nel suo breve significativo discorso il Console Bordini ha ribadito l'importanza di questa commemorazione che rappresenta un prezioso insegnamento per tutti ma soprattutto per i più giovani.

La cerimonia conclusa un bel gruppo di Bersaglieri da me guidati, assieme a rappresentanti dei carabinieri e della Polizia di Stato attendendo l'invito del Vice Console della penisola del Niagara Dott. Puma hanno raggiunto il Club di St. Catharines. Qui assieme a alcuni veterani locali abbiamo dato vita ad una speciale commemorazione ai loro Caduti: abbiamo consumato una ottima cena in clima di grande affetto e fratellanza. La domenica successiva, l'8 novembre, su invito del Cav. Uff.



La consegna delle targhe ai due "ragazzi" della seconda guerra mondiale. Seduti da sinistra: Giovanni Donatelli e Giuseppe Perrone, in piedi da sinistra: Rosario Milana e Lillo Puma



Giuseppe Simonetta un folto gruppo di Bersaglieri ed alcuni rappresentanti della Polizia Italiana Stradale e dei Carabinieri si sono recati a College Street presso la chiesa di San Francesco d'Assisi per prendere parte alla cerimonia organizzata dalla FIDCA, Federazione Italiana dei Combattenti Alleati - Sezione di

Toronto della quale è presidente il Cav. Uff. G. Simonetta assieme alla B.I.A. di College Street.

Durante la messa celebrata nella chiesa di San Francesco d'Assisi è stata anche consegnata all'ex combattente Domenico Furlano una medaglia con diploma per aver partecipato alle operazioni di guerra

A sinistra il Console Generale tra Roberto Buttazzoni e Pietro Girardi mentre rivolge un saluto ai presenti dopo la cerimonia al monumento di St. Clair.

avvenute in Corsica nel 1943 e aver preso parte, dopo l'armistizio, alla liberazione dell'Italia al fianco degli alleati nel 1954. Furlano, nato a San Nicola da Crissa il 5 gennaio 1922 è stato felicissimo di ricevere il riconoscimento.

Dopo la celebrazione della messa in suffragio dei caduti il corteo formato da ex combattenti e da anziani della comunità italo-canadese ha raggiunto all'esterno della chiesa l'altare della Madonna della Pace dove ha deposto una corona di alloro. Il Console generale d'Italia dottor Gianni Bordini, non potendo essere presente, ha inviato un messaggio ai presenti: «Sono fermamente convinto che anche oggi, a tanti anni di distanza, ricordare coloro che sono caduti in guerra e che hanno sacrificato il loro bene supremo, la vita, per il bene degli altri sia un dovere morale imprescindibile oltre che un'occasione di riflessione e ispirazione - ha scritto il console Bordini - nel nostro mondo di oggi, dove sembra predominare il materialismo e l'individualismo, l'esempio di coloro che hanno offerto se stessi per la comunità, per la libertà e la democrazia rappresenta un insegnamento prezioso soprattutto per i più giovani».

Cav. Pietro Girardi  
Presidente Bersaglieri Toronto  
Vicepresidente FIDCA Toronto



Nella foto alcuni momenti della commemorazione dei caduti in guerra a College Street

## Verbale dell'assemblea del 15° Congresso

Segue da pagina 1

Italo Spagnuolo capogruppo di Laval prende la parola. Riprende il dialogo con Bisinella. È importante collaborare. Non crede di avere offeso nessuno. È difficile sul giornale l'Alpino dare spazio alle sezioni all'estero su una sola facciata. Ci vorrebbe almeno una pagina. Si associa al punto sollevato da Vittorino Dal Cengio. Ringrazia e chiede scusa se ha offeso qualcuno con i suoi commenti.

Prende la parola il Presidente di Windsor Vittorio Morrasset. Saluta tutti. Ringrazia tutte le sezioni e i gruppi che hanno partecipato al congresso di 2 anni fa per la loro generosità. Elenca ciò che è stato fatto. Comprata sedia per fare esercizi per ospedale. Pizza party per associazioni di handicappati. In questa occasione viene raccontato cosa sono gli alpini. Si comprano i fiori per ogni socio che muore. Sono stati raccolti 12000 dollari per i terremotati d'Abruzzo. La sezione ha 135 soci. La sezione ha gli stessi problemi degli altri con gli alpini che diminuiscono e gli aggregati che aumentano. Racconta di una persona che ha chiesto di diventare socio e di ricevere il cappello alpino. Ha risposto che prima deve partecipare perché vuole farlo e non solo per avere il cappello. Va bene fare soldi con le feste ma bisogna provare a cambiare queste modalità in modo che si possa fare anche con meno persone. La sezione è contenta di ospitare le cariche a Windsor tra due giorni.

Gino Vatri fa notare che il capogruppo di Sudbury, Luigi Buttazzoni, è anche un reduce decorato.

Prende la parola Luigi Buttazzoni capo gruppo di Sudbury. Saluta tutti ma porta il saluto del gruppo. Hanno 28 soci alpini e 14 amici. Sono state fatte delle donazioni tra cui una per l'Abruzzo. Altre donazioni sono state fatte per la ricerca sul cancro.

Sono stati spesi soldi per la manutenzione del monumento. Sono stati fatti membri onorari per essere più vicini alla città. Viene elencata la lista dei membri onorari. Il prossimo anno si celebrerà il 40esimo anniversario. Quando mancano gli alpini invece di fare donazioni in fiori viene fatto un nastro una messa ed una cartolina di condoglianze.

Gino consegna la medaglia europea dei combattenti alleati a Luigi Buttazzoni.

Prende la parola Roberto Buttazzoni. Ringrazia tutti. Ringrazia e dà il benvenuto a chi arriva da lontano, non solo dall'Italia ma anche dall'America e dal Canada. La sezione si prende cura di chi va avanti e partecipa a tutte le feste delle associazioni d'arma. Partecipa anche agli eventi istituzionali. Dopo il congresso verrà fatta la donazione per i terremotati. Augura un buon fine settimana qui a Toronto.

Prende la parola Morrasset. Chiede quando e che le associazioni potranno fare un'offerta a Toronto. Può essere fatta la sera stessa.

Prende la parola Bisinella. Fin dagli anni 80 Montreal era sezione Canada. Se l'errore è stato fatto è stato fatto allora quando i gruppi sono stati lasciati soli. La situazione numerica è difficile, lo statuto bisogna rispettarlo, ma dopo quasi 30 anni non ha senso battersi su battaglie quando si è quasi alla fine. Attualmente è meglio lasciare perdere questa confusione. Il gruppo di Laval è indipendente ma la collaborazione c'è senza grandi problemi.

Gino Vatri invita all'elezione del nuovo consiglio intersezionale. Morrasset fa la mozione di tenerlo com'è. Viene approvato all'unanimità.

Prossimo congresso. Gino dice che l'unica candidatura è quella di New York per 8, 9 e 10 ottobre 2011 (Columbus day). La candidatura viene approvata per applauso. Perona fa notare che per il Columbus day c'è un'alta partecipazione di italiani e quindi il congresso va organizzato particolarmente bene. Chiede di avere proposte. L'iniziativa va divulgata e quindi bisogna iniziare per tempo.

Prende la parola New York. Ringrazia il presidente ed assicura il massimo impegno. Ringrazia i presidenti canadesi per avere dato questa opportunità a New York. Faranno un bel lavoro come è stato fatto in Canada. La vicinanza con il Columbus day renderà tutto ancora più bello. Chiede però aiuto. Loro lavoreranno ma vorranno la presenza numerosa canadese ed italiana. Ringrazia Buttazzoni per il buon lavoro e anche Gino Vatri. È molto felice e gli alpini della sezione saranno ancora più contenti.

Gino Vatri comunica che lo statuto per le sezioni estere è pronto e Perona fa notare che è stato iniziato un nuovo discorso importante.

Gino Vatri consegna le borse di studio direttamente ai presidenti della sezione. Gino chiama i presidenti ed i capogruppo e Perona consegna le borse di studio. Perona prende la parola. Un giorno Capannolo ha detto a Perona che voleva fare il libro delle sezioni all'estero dell'ANA. Il libro ora c'è ed il merito è del lavoro di Capannolo che ha trovato anche lo sponsor per farlo stampare. Ce ne sono solo poche copie per questioni di trasporto. Si cercherà di farne arrivare altre copie. Invita a fare un applauso per il lavoro di Ornello. Gino Vatri chiama capigruppo e capi sezione per la consegna del libro. Prende la parola Capannolo. Ripete ai gruppi autonomi e alla sezione di Ottawa di fornire indirizzo email. È indispensabile per mantenere i contatti. Si sta organizzando l'adunata nazionale di Bergamo. Sarebbe importante se si potesse dare un'idea di quanta gente parteciperà. Si vorrebbe agevolare chi arriva da fuori. Avere i dati aiuta ad organizzarsi. Ci sarà la possibilità di scegliere tra alberghi e alloggi.

Gino Vatri dichiara chiusa l'assemblea alle ore 17:48.

Ivan Blunno Segretario

Il Gruppo Centro delle Penne Nere ha organizzato la serata durante la quale ha ricordato le attività che hanno caratterizzato l'anno che sta per finire

# Gli Alpini di Hamilton in festa Cenone, ballo e borse di studio

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - «Lo scopo di questa serata è quello di ringraziare il Signore per averci dato durante l'anno lavoro, salute e pace in famiglia».

I valori e la gioia di riunirsi, sono per gli Alpini, la ragione di essere e il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini della sezione di Hamilton Fausto Chiocchio lo ribadisce ancora una volta durante il cenone con ballo organizzato presso la Renaissance Hall della "città del ferro".

Una serata, questa, che ha dato anche l'occasione per tirare le somme, per fare il punto sulle iniziative portate avanti dalle Penne nere. «L'alpino non sta bene se non fa del bene - ha affermato Chiocchio - quest'anno abbiamo donato \$15.505 ad enti assistenziali dei quali 10.200 dollari sono andati per i terremotati in Abruzzo».

A presentare la festa è stato il capogruppo Silvano Pascolini mentre a dare il benvenuto ai partecipanti è stata la Mini Band d'Introdacqua che ha accolto i presenti con tante marce creando una atmosfera di amicizia, di allegria, di giovialità: «Un clima che caratterizza tutte le feste alpine - continua Chiocchio - il cappello con la lunga penna nera, i sorrisi, la sincerità, il desiderio genuino di stare assieme riescono a riscaldare l'anima e il cuore e a ridarci ogni volta quel senso di appartenenza che è la nostra forza».

Il cenone con ballo è iniziato, come sempre, con l'esecuzione da parte della Mini Band d'Introdacqua degli inni canadese e italiano, con la preghiera recitata dal cappellano delle Penne nere di Hamilton padre Janusz Roginski e con il saluto di benvenuto del capogruppo Silvano Pascolini ai pre-



senti, al presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri, al presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazzoni,

al presidente della sezione di Hamilton Fausto Chiocchio, ai presidenti di gruppo della sezione Doro Di Donato di Welland, Tony Renon di Kitche-

ner-Waterloo, Dino Berruti di Guelph (in rappresentanza del presidente Angelo Cremasco) e al cappellano Janusz Roginski. «Il mio primo pensiero va a tutti quei soci alpini che sono andati avanti, ai soldati canadesi e italiani che sono stanziati in vari posti del globo in missioni di pace», ha detto con voce forte Pascolini.

C'è stata quindi la sfilata con vessilli e gagliardetti per ricordare gli alpini che non ci sono più: Pascolini ha recitato la *Preghiera dell'alpino* mentre veniva suonato *Il silenzio* seguito da *Stelutis Alpini* cantata da Maria

Giavedoni.

È stato Fausto Chiocchio, alpino di "poche chiacchiere ma fatti" a presentare Gino Vatri dopo aver dato il benvenuto ai presenti e ringraziato i gruppi della sezione di Hamilton per il contributo dato ai terremotati dell'Abruzzo. «Il 14 novembre, nel corso di una toccante cerimonia, gli alpini hanno consegnato a Fossa in provincia de L'Aquila il villaggio Ana che le Penne Nere hanno costruito in tempo record. Grazie al contributo delle sue sezioni e dei suoi gruppi e con il sostegno di altre decine di enti, gli alpini hanno

raccolto 2.738.000 euro - ha detto Chiocchio - sono state costruite 32 unità abitative e un'altra, la 33ª, un numero magico per gli alpini perché ricorda il nostro inno, è stata destinata ad essere sede sociale e del locale gruppo alpini».

Sono orgogliosi del "Villaggio ANA" le Penne Nere: «La superficie è di circa 10.000 metri quadri e ogni unità abitativa, ecosostenibile che permetterà di ospitare tre o quattro persone, è di 54 metri quadri, soggiorno con cucina, due stanze da letto, un bagno e un piccolo giardino in comune con le altre abitazioni», spiega il presidente Chiocchio.

La serata alpina ha rappresentato un momento importante per i giovani ai quali sono state assegnate trenta borse di studio del valore di oltre \$1.800 erogate dal Gruppo di Hamilton: a consegnarle è stata la segretaria Mariuccia Di Vittorio assieme al capogruppo Pascolini. «Siamo felici di premiare 30 studenti che hanno dimostrato eccezionali abilità scolastiche - ha detto la Di Vittorio - un saluto ai ragazzi qui presenti con i loro nonni, nonne e famiglie. Avete onorato i vostri genitori, i vostri nonni e noi tutti. Congratulazioni».

Altri due giovani hanno ricevuto i "premi di studio Franco Bertagnolli" del valore di \$1.050 ciascuna erogati dall'Associazione Nazionale Alpini - sede nazionale. «Questi premi sono stati consegnati dal presidente intersezionale del Nordamerica Gino Vatri agli studenti universitari Lianna Sanelli e Jeremy Santucci - conclude Fausto Chiocchio - Gino, che ha portato il saluto del presidente nazionale Corrado Perona, ha incoraggiato i giovani a partecipare alle nostre associazioni che ha paragonato a tanti lumi accesi. *Non lasciate che la loro fiamma si spenga*, ha detto con grande emozione Vatri».

## LA VISITA

### Il Coro Brigata Alpina Julia fa tappa ad Hamilton



HAMILTON - Il Coro della Brigata Alpina Julia durante la sua tournée in Canada ha fatto tappa anche nella "città del ferro" dove ha incontrato gli alpini e la comunità italiana residente nella città.

Sono state felicissime le Penne Nere di Hamilton di ricevere la visita del presidente Perona, del consigliere nazionale Capannolo e del direttore de *L'Alpino* Brunello.

La serata di festa ha avuto inizio presso la chiesa di Sant'Antonio di Padova dove il coro, prima della messa, ha dato un saggio della sua bravura interpretando canzoni bellissime e commoventi tanto da meritarsi tanti applausi e *standing ovation*.

Durante la messa il coro ha cantato vari inni religiosi: al termine della funzione religiosa ha raggiunto la sede degli alpini di Hamilton dove è stata servita una cena squisita accompagnata da ottimo vino italiano.

Il presidente Perona ha messo in evidenza come proprio questi momenti di ritrovo un po' spartani e di carattere familiare costituiscano una componente importante della vita associativa dell'ANA mentre il presidente della Sezione di Hamilton Fausto Chiocchio ha illustrato ai presenti i numerosi sacrifici fatti dalle Penne Nere di Hamilton per acquistare e gestire la propria sede.

La serata è stata inoltre allietata dalla bella voce della signora Maria.

Nella foto alcuni presenti alla cena nella sede delle Penne Nere sita su Barton St.  
(Foto Corriere-Joe Di Diodato)



Nella foto in alto gli alpini con i nonni, le nonne e i nipoti che sono stati premiati con le borse di studio nella foto al centro a sinistra Mariuccia Di Vittorio e il capogruppo di Hamilton Centro Silvano Pascolini a destra i nonni Lucia e l'alpino Guido Di Stefano con il figlio e i nipoti; sopra a sinistra la Mini Band d'Introdacqua;

nella foto sopra a destra la famiglia dell'alpino Mario Bottos: i due figli con le rispettive famiglie giunti da Windsor e da Guelph;

nella foto sotto gli onori alle bandiere italiana e canadese



# L'alpinità oltre



Corrado Perona consegna un'onoreficenza a Luigi Buttazzoni al termine dei lavori del Congresso Intersezionale.



Da sinistra: Ferdinando Bisinella, Ornello Capannolo, Gianni Bardini, Vittorio Brunello, Corrado Perona, Gino Vatri, Giuliano Fantino e Judy Sgro



Alcuni dei gagliardetti presenti in chiesa



Durante L'Offertorio: Carlo Della Vecchia, Vitaliano Papais, Giovanni Tonegozzo, Esterina Tonegozzo, e Giuseppe Menegon



I vessilli durante la cerimonia al monumento



Un momento della sfilata per Islington Avenue



vessilli prima dell'inizio della Messa



Un momento di pausa durante la sfilata il Presidente Nazionale con Roberto Buttazzoni, alla destra Gino De Zotti con il gagliardetto del Gruppo di Toronto Centro



residenti e i capigruppi del Nordamerica posano con il Presidente nazionale Corrado Perona e con i Presidenti dei Bersaglieri, Marinai e Guardia D'Onore presenti alla cerimonia



Gino Vatri, Roberto Buttazzoni, Corrado Perona, Sanzio Bonotto, Giuliano Fantino, Ornello Capannolo e Vittorio Brunello (foto al centro) Il Presidente Nazionale con alcuni alpini presenti in sala

## NEW YORK

La lunga trasferta nel Nord America del presidente Corrado Perona e del consigliere nazionale delegato ai contatti con le sezioni all'estero Ornello Capannolo, comincia il 5 ottobre con la visita alla sezione di New York. Nella metropoli americana, simbolo di un paese che da quasi un secolo gioca un ruolo di primaria grandezza nei destini del mondo, c'è l'unica sezione ANA degli Stati Uniti, anche se gli alpini non mancano in ogni città dalla bandiera a stelle e strisce. Ad accogliere la delegazione all'aeroporto JFK c'era, con alcuni alpini, il presidente Luigi Covati, un giovane imprenditore che da qualche decennio lavora nel settore dell'edilizia.

Nella Grande Mela, centro propulsore dell'economia mondiale, gli alpini non sono proprio di casa, ma anche se sono L'alpinità oltre gli oceani pochi non rinunciano a portare con fierezza il loro cappello tra grattacieli e magie della vita moderna e si portano nel cuore, senza pudori, la nostalgia dei silenzi delle montagne e delle "creste vertiginose". Nell'incontro conviviale con il presidente nazionale si parla dei problemi della sezione, sparsa in un territorio molto esteso che non facilita i contatti, della necessità di mantenere stretti i rapporti con la sede nazionale e dell'intenzione di tenere a New York il congresso del 2011.

A tutti risponde Perona assicurando l'attenzione e l'affetto degli alpini nei confronti di chi vive all'estero e li incita a conservare l'attaccamento ai valori che fanno del cappello alpino un simbolo di serietà ovunque. Nata come New Amsterdam all'inizio del '600, New York s'incunea nel fiume Hudson con l'isola di Manhattan creando uno scenario di rara suggestione, in equilibrio tra la modernità degli edifici e la bellezza del golfo dominato dalla statua della Libertà. Ellis Island, Central Park, Brooklin, Time Square riusciranno ad attirare tante penne nere dall'Italia per il Columbus Day del 2011, 11 ottobre, quando ci sarà, in coincidenza con il XVI Congresso delle sezioni del Nord America, la storica parata sulla Quinta Strada? C'è da giurarci.

## MONTREAL - OTTAWA

Ad attendere il presidente Perona all'aeroporto di Montréal ci sono il presidente della sezione Ferdinando Bisinella e Bruno Negrello. Il primo bassanese e il secondo di Valsugana. Finalmente si parla veneto dopo una full immersion nei dialetti abruzzese e friulano. Mercoledì 7 l'emittente radio italiana in Canada riserva alla delegazione ANA mezz'ora di intervista, nel corso della quale il presidente nazionale parla delle iniziative in Abruzzo e delle finalità dell'Associazione.

Alle 10,30 puntuali all'incontro con il viceconsole Massimiliano Gori. La conversazione sulla situazione della comunità italiana nella regione francofona scorre piacevole, grazie alla simpatia che il giovane diplomatico dimostra nei confronti degli alpini. Si parla delle associazioni d'arma, della condizione dei nostri emigrati, del voto degli italiani all'estero. Su 200.000 residenti a Montréal solo 50.000 sono iscritti nelle liste del consolato, ma l'attività degli uffici non esclude nessuno. Infatti possiamo constatare un bel gruppo di persone in attesa per espletare le loro pratiche. Breve visita alla vecchia città capitale del Québec, a quella sotterranea, al Centro Leonardo da Vinci e infine incontro con gli alpini al Buffet le Ritz. Grande accoglienza al presidente nazionale, con foto ricordo e abbracci.

La famiglia alpina avverte la vicinanza della sede nazionale e la bella serata scorre all'insegna dei ricordi. Il giorno seguente, con due limousine bianche - lascio al lettore le



Corrado Perona tra gli Alpini a Toronto.

battute ironiche di circostanza che non hanno risparmiato nessuno - partenza per la capitale del Canada, Ottawa, dove stanno ad attendere il corteo presidenziale Luciano Boselli, neopresidente della sezione, e una decina di alpini. Reso l'omaggio al bel monumento eretto in un parco di fronte alla chiesa di Sant'Antonio si passa all'ambasciata d'Italia, per un saluto all'addetto militare gen. Brigata aerea Sanzio Bonotto e all'ambasciatore Gabriele Sardo di Trieste.

L'accoglienza nella sede diplomatica è calorosa e offre l'opportunità per uno scambio di considerazioni sulla presenza in Canada degli italiani e degli alpini. Nelle parole dell'ambasciatore si coglie una netta simpatia verso la nostra Associazione di cui si apprezza il lavoro compiuto in favore delle comunità, ovunque ci sia bisogno di aiuto. In serata la sezione offre una cena in onore del presidente Perona e accompagnatori in un elegante ristorante, presenti tutti gli alpini, le loro famiglie, gli amici e simpatizzanti.

## TORONTO

Le sezioni e i gruppi autonomi del Nord America s'incontrano ogni due anni per fare il punto sulla loro presenza nell'area geografica più ricca del mondo. C'è l'aria euforica degli incontri alpini e i presidenti o capigruppo si salutano con commovente slancio. Vivono spesso lontani parecchie migliaia di chilometri e in contesti sociali molto diversi, ma conservano intatto lo spirito di quando indossavano la divisa. Al Fogolar Furlan veste i panni del gran cerimoniere Gino Vatri, coordinatore della presenza alpina negli Stati Uniti e nel Canada, coadiuvato da Ferdinando Bisinella, Montréal, per l'area orientale, e da Vittorino Dal Cengio, Vancouver, per quella occidentale. Tutti e tre saranno riconfermati, per acclamazione, nel mandato per il biennio 2009-2011.

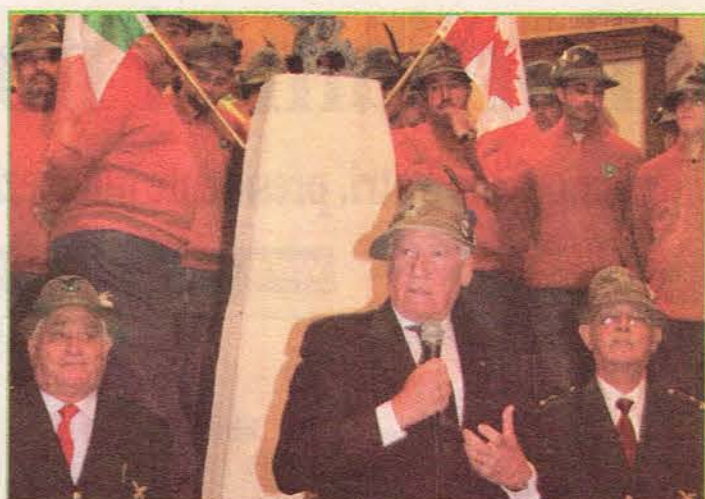
Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, prende la parola per un breve saluto il presidente nazionale Corrado Perona che, commosso, ringrazia tutti per la tempestività e la generosità degli aiuti in occasione del terremoto in Abruzzo. "Siete arrivati - dice - prima di tante sezioni in Italia e avete dimostrato di avere un grande cuore. Quando sfilate per le vie delle nostre città in occasione dell'Adunata nazionale suscitata ammirazione e stupore. Pochi immaginano quanti alpini siano sparsi nel mondo. Le attività che portate avanti sono tante e fanno onore al nostro cappello e al nostro paese. Avete dato molto e continuerete a farlo". Vatri legge la sua relazione morale e sottolineata con soddisfazione che nessun gruppo è stato perso, e non è poco, che le borse di studio assegnate a familiari di soci sono sempre apprezzate e numerose.

Il giornale Alpini in trasferta è uscito 4 volte e il Corriere Canadese pubblica spesso notizie sulle attività dell'associazione. Sezioni e Gruppi tengono

# gli oceani



Sfila il Gruppo di North York



L'intervento del Presidente Nazionale, ai lati Gerry D'Aquilante, Anacleto Vedovat e il Coro



Esecuzione degli Inni Nazionali da parte del Coro Congedati della Julia



Consegna dei Premi di Studio Franco Bertagnolli a Alexander Da Ros e Angelica Da Ros nipoti di Bortolo Da Ros al centro nella foto



Inizio della cerimonia al monumento



Roberto Minatel, nipote di Remigio Vatri ha appena ricevuto il Premio di Studio



Benedizione da parte del capellano Vitaliano Papais



Maria Giavedoni ha cantato per gli alpini. Tony Silvani l'impeccabile maestro ha allegrato i persenti durante il Congresso e ricorda che sarà alla Riviera L'Ultimo Dell'Anno e alla Famee Furlane il 30 gennaio con gli alpine del Gruppo di Toronto Centro



Il vessillo della Sezione di Udine con l'alfiere Ernesto Toniutti



L'intervento di Ornello Capannolo (a sinistra) Sopra, Scambio di doni tra Vittorio Brunello e Carmine Stornelli, capogruppo di



in vita i loro notiziari che riferiscono puntualmente sulla vita intensa dei soci e degli amici, valorizzando le iniziative di solidarietà, culturali e di intrattenimento. La relazione del coordinatore è volutamente scarna per lasciare spazio al dibattito. Uno dei problemi sentiti e discussi è l'inevitabile calo degli iscritti e la pressante richiesta, da parte dei figli e dei nipoti di alpini andati avanti, di portare il cappello dei padri o dei nonni. In Canada questo avviene regolarmente da parte dei discendenti dei legionari. Perché non imitare l'esempio? Perona risponde che a norma di Statuto questo non è possibile e che dobbiamo puntare sulla qualità dei nostri soci più che sulla quantità. In Italia, abbiamo ancora tanti alpini non iscritti all'ANA. Ne è prova il gran numero di nuovi gruppi sorti in questi ultimi anni. La sospensione della leva ha sollevato sconcerto, malumori e ha messo in difficoltà i rapporti con le FF.AA.

Oggi fortunatamente siamo in sintonia con i nostri comandanti e la collaborazione con i militari si fa sempre più stretta e amichevole. "Le sezioni all'estero - riconosce - incontrano più difficoltà di quelle in patria e quindi bisognerà trovare una formula per metterle in condizione di poter operare". E conclude: "La chiusura non è una soluzione. Non risolve nulla". Segue la consegna del volume "Storia delle sezioni all'estero", a firma di Ornello Capannolo, che suscita subito un grande interesse e riceve i complimenti più vivi da parte del presidente nazionale. L'Alpino avrà modo di presentarlo in modo conveniente in uno dei prossimi numeri. Domenica 11 ottobre, Messa presso la parrocchia di San Rocco celebrata da frate Vitaliano Papais. Nella sua omelia il simpatico sacerdote sottolinea "l'attualità degli ideali dell'alpinità, intessuti di spirito religioso" e afferma: "La vita è troppo breve per essere sprecata".

Segue una sfilata di oltre un chilometro fino alla Famee Furlane per una breve cerimonia davanti al monumento degli Alpini e quindi pranzo cui hanno partecipato oltre 700 persone. Al tavolo delle autorità l'addeetto militare ad Ottawa gen. Sanzio Bonotto, e il comandante della polizia di Toronto (9.000 poliziotti alle sue dipendenze!), Julian Fantino, che, oltre ad esprimersi in un italiano perfetto, non disdegna di dirigere il traffico nei punti cruciali della sfilata. A dare un tono alpino al convivio ci pensa il coro congedati della Julia con una esibizione applauditissima. Durante lo scambio di doni e guidoncini il presidente Perona rivolge ai presenti un saluto accalorato e toccante, concludendo: "Guai se si spegnessero le luci delle sezioni all'estero. Anche una fiammella è luce. Continuate a camminare sulla strada che avete intrapreso". Applausi e commozione.

## HAMILTON

Il presidente nazionale non

una puntata rapida nella sede della sezione di Hamilton. Arrivata in serata giusto in tempo per partecipare al concerto del coro alpino Brigata Julia Congedati, seguito da una Messa, e accolta con la calorosa simpatia tipica degli abruzzesi, ma non solo, la delegazione ANA ha trascorso una serata indimenticabile, animata dai giovani del coro che, smessi i panni delle esibizioni, hanno coinvolto gli alpini residenti in Canada nella voglia di scherzare che caratterizza gli anni verdi.

La cucina, a base di "arrosticini", ha avuto un meritato successo e alla fine ci si è sentiti tutti più alpini. Il presidente Perona ha rivolto un affettuoso saluto a tutti i presenti, sottolineando come la nostra famiglia, in ogni latitudine, si porta addosso il bisogno di stare assieme, di cantare le nostre canzoni e di tenere alto il nome dell'Italia. Per una volta, il nostro Corrado nazionale non è stato solo attento ascoltatore di cori, ma corista.

## WINDSOR

L'ultima tappa del viaggio in terra canadese tocca la città di Windsor, sorta appena qualche secolo fa sulle rive del fiume Michigan, di fronte alla capitale delle auto, Detroit. Qui si parla, si pensa, si agisce soprattutto in friulano. Il Fogolar Furlan fa da centro catalizzatore e gli alpini ne sono l'anima. Morasset, presidente della sezione, col fair play del manager abituato a relazionarsi con la comunità americana, governa, affiancato da un impeccabile consiglio sezionale, i suoi soci con taglio alpino e accento anglosassone.

Una forte componente della comunità italiana è presente alla serata organizzata presso la Famee Furlane in onore della delegazione ANA. C'è l'animazione dei grandi eventi e il calore dell'amicizia. A rendere particolarmente piacevole l'incontro ci pensano i giovani del Coro dei Congedati della Brigata Julia, che, esibendosi con un eccellente repertorio di cante della montagna, prediligendo le composizioni del maestro Bepi De Marzi, scaldano i cuori degli alpini dell'Ontario. Nelle presentazioni dei brani non mancano scenette piene di brio e di quell'aria un po' scanzonata delle penne nere.

Non si poteva passare da quelle parti senza portare un saluto fraterno ad Aldo Lot, artigiere da montagna, imprenditore di grandi capacità manageriali, e ad Arrigo Collavino, costruttore affermato, con cantieri edili che vanno dal Polo Nord al Centro Africa, per non parlare degli Stati Uniti. Con loro si parla esclusivamente di cappello alpino, cui sono legati da un attaccamento pari solo a quello per la loro terra, il Friuli.

Si conclude così un viaggio lungo, a volte faticoso, che ha confermato l'ottimo stato di salute delle sezioni del Nord America. Viene da chiedersi se per respirare l'aria sana dell'italianità non bisogna attraversare gli oceani.

Pubblicato sul numero di

L'italocanadese di Latisana ha fiducia nel passaggio del testimone ai giovani: «Al momento giusto sono sicuro che prenderanno le redini delle nostre associazioni»

# «Portiamo i nostri nipoti in vacanza in Italia»

Secondo Gino Vatri, presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica, è importante far scoprire ai ragazzi il Belpaese

TORONTO - È sempre di corsa Gino Vatri, ha sempre una festa alla quale partecipare, un incontro se non un congresso o un'adunata degli Alpini. Il suo coinvolgimento con le Penne Nere risale al 1976 e da allora si divide tra lavoro, famiglia e Alpini, naturalmente. «Sono felice di farlo anche se a volte è un po' faticoso» dice Vatri.

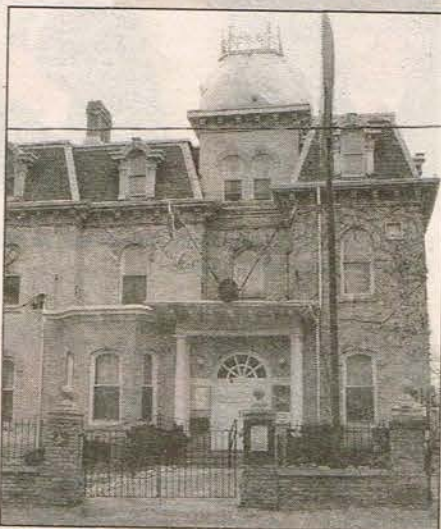
Secondo Vatri, giunto in Canada nel 1967, attualmente presidente della Commissione Intersezionale Ana del Nordamerica e coordinatore dei segretariati Efasce del Nordamerica, «l'associazionismo è importante, ci aiuta a vivere le nostre tradizioni e la nostra cultura anche se siamo lontani dall'Italia. Di certo, dopo tanti anni, qualcosa sta cambiando e per continuare a far vivere club e associazioni bisogna in qualche modo attrezzarsi».

È positivo, secondo l'italocanadese originario di Latisana (Udine), il dibattito che si è scatenato sulle pagine del Corriere Canadese, in seguito alla lettera del Console d'Italia a Toronto Gianni Bardini. «Sono proposte, quelle del Console, che possono essere condivise oppure no ma che di certo fanno riflettere perché sul nostro futuro non possiamo fare a meno di interrogarci» aggiunge Vatri. «Dal canto mio sono fiducioso perché nonostante gli alpini non siano più giovani e ogni anno ne perdiamo qualcuno, le nostre associazioni sparse in tutto il Canada contano ancora 1.600 soci oltre ai 100 di New York».

Di certo, secondo Vatri, oltre alle persone che giungono in Canada con permessi di lavoro e che possono essere coinvolte nei sodalizi, il futuro può essere ancora roseo se il testimone viene passato ai figli e ai nipoti dei soci: «Ivan Blunno, ad esempio, è un giovane alpino che partecipa attivamente. È preparato ed entusiasta - constata Vatri - ma anche i miei figli, così come quelli di tanti altri soci, sono presenti a tanti nostri eventi, e anche se al momento lo fanno saltuariamente, sono certo che una volta che noi della vecchia guardia non riusciremo più a guidare queste associazioni penderanno volentieri in mano le redini e assicureranno la continuità negli anni a venire. Secondo me, inoltre, i giovani possono essere le persone che hanno cinquant'anni e non necessariamente quelli di 20 o 30 anni, si può iniziare a far entrare loro nei direttivi investendoli delle responsabilità organizzative».

È la scarsa familiarità con la lingua italiana a creare spesso una barriera con i giovani che crescono e vivono in una società dove l'inglese è la lingua usata per comunicare, per muoversi nella società, per studiare,

WWW.CORRIERE.COM/ITALIANITA



Il Consolato d'Italia a Toronto

## La lettera di Bardini: «Un nuovo futuro per l'associazionismo»

TORONTO - Nuove prospettive per il futuro della comunità italiana in Canada. Il Console generale d'Italia Gianni Bardini rilancia il ruolo dell'associazionismo per aprire la porta ai giovani e per avvicinare sempre di più Italia e Canada. In una lettera pubblicata dal Corriere Canadese il 14 ottobre, il Console propone una serie di spunti per favorire il dialogo e la coesione tra italocanadesi. Non si tratta del primo intervento di questo tipo. Sin dal suo ritorno a Toronto, con la carica di Console generale, Bardini ha proposto un maggior coordinamento del mondo comunitario, composto da club, associazioni, e federazioni regionali.

Ecco un elenco di proposte operative del Console: creazione di un albo pubblico e comune delle associazioni; un calendario annuale di eventi; un segretariato comune; la valorizzazione delle federazioni regionali; incontri a scadenza periodica tra presidenti e segretari delle associazioni; una "festa italiana" e una rievocazione all'anno di un grande personaggio italiano.

Tra i progetti comuni, questa la lista stilata da Gianni Bardini: mobilitazione per l'insegnamento della lingua italiana; una forte e prestigiosa scuola "italiana" bilingue; promozione della memoria comune, anche attraverso enti come Pier 21 e Museo Amici; aumentare le opportunità di viaggi ed esperienze di studio e formazione in Italia per i giovani; creazione di un "fondo giovani" per l'assegnazione di borse di studio e finanziare manifestazioni; portare in Canada manifestazioni e mostre culturali italiane.

Il documento del Console può essere letto e scaricato anche dal sito [www.corriere.com/italianita](http://www.corriere.com/italianita).

per chiacchierare con gli amici. «Come genitori si può fare molto - dice Vatri - a mio figlio Marc, sia mia moglie che io, abbiamo parlato fin da piccolo in italiano ed ora si esprime in italiano e persino un po' in friulano mentre mio figlio Luca ha imparato l'italiano da adulto quando ha frequentato un master a Trieste. In casa mia si parla friulano, veneto, italiano, inglese ed anche italese».

Sia l'Associazione Nazionale Alpini che l'Efasce hanno cercato di avvicinare le nuove generazioni pubblicando in lingua inglese due libri scritti in italiano: «Abbiamo fatto tradurre in inglese sia le sezioni all'estero dell'ANA. La storia che 100 anni con gli emigranti. 1907-2007 - spiega Vatri - lo scopo è stato quello di far leg-



Nella foto Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Nordamerica e coordinatore dei segretariati Efasce del Nordamerica assieme ai nipotini Robert e Paul

gere la storia delle Penne Nere e dell'Efasce ai giovani che hanno difficoltà con l'italiano. Naturalmente noi desideriamo che

la lingua di Dante venga parlata anche dai nostri figli ma se questo, per vari motivi, non accade dobbiamo veicolare la no-

stra cultura, le nostre tradizioni in inglese».

Più che i corsi di italiano, secondo Gino Vatri, sono molto

utili, le vacanze in Italia. «Ogni anno l'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti Pordenonesi nel Mondo organizza vacanze studio in Friuli e a Toronto - continua Vatri - un gruppo di ragazzi italiani viene a Toronto mentre i nostri candelieri di origine friulana si recano in Friuli dove frequentano corsi di lingua italiana e geografia del territorio, visitano anche tante città e scoprono uno stile di vita a loro sconosciuto. Sono esperienze, queste, che li fanno innamorare dell'Italia, che li fanno sentire orgogliosi delle loro origini».

Anche i nonni, secondo Gino Vatri, hanno un ruolo importante nel trasmettere ai nipoti l'amore per l'Italia portandoli con loro in vacanza: «Ho portato il mio nipotino più grande Robert che ha 9 anni in vacanza in Italia e sono rimasto sorpreso quando dopo pochi giorni capiva la lingua, riusciva a comunicare con le persone e nel frattempo scopriva un mondo per molti versi a lui sconosciuto», aggiunge Vatri.

È l'amore per tutto ciò che è italiano, l'italianità appunto, secondo Vatri, la base sulla quale poggia il mantenimento della cultura del Belpaese: «Parlare la lingua, anche i dialetti, la cucina, il modo di vivere, leggere i libri, i giornali italiani, Corriere Canadese in testa, è importante - conclude Gino Vatri - non bisogna però fossilizzarsi ma stare al passo con i tempi, accettare proposte nuove, avvicinarsi ai giovani. Se ad esempio un ragazzo ha difficoltà con la lingua, beh allora, facciamo gli scopri la cultura italiana in inglese. Come dire... il fine giustifica i mezzi».

Mariella Policheni

L'Ambasciatore Sardo a fine mandato si rivolge alla comunità

## «Mantenete sempre vivo il rapporto con l'Italia»

Cari Italiani e care Italiane, il termine delle mie funzioni in Canada si avvicina rapidamente alla fine. Non posso però, né voglio, lasciare voi tutti che appartenete ad ogni collettività di origine italiana che ho conosciuto e apprezzato in questo Paese senza rivolgervi un ultimo, affettuoso, messaggio di commiato.

La comunità di origine italiana in Canada è qualcosa di veramente grande e sorprendente, non solo per il ricordo così vivo che conserva della madrepatria, ma anche per la sua umana vicinanza all'Italia di oggi.

Questa comunità è una realtà che in Italia va conosciuta meglio perché è un potenziale che può crescere con grandi benefici da entrambi i lati dell'Atlantico.

So che a questo compito sono già impegnati i parlamentari (in maggioranza canadesi) che sono stati eletti nella Circoscrizione estero Nord America. Auguro

loro un successo sempre maggiore e formulo l'auspicio che la loro voce sia sempre più ascoltata.

Per parte mia ho cercato di farmi interprete dei sentimenti di tutti coloro che in questo Paese sono italiani di origine e di cuore - abbiano o meno la cittadinanza della Repubblica - sia presso il governo che presso la società civile italiana: entrambi sono i vostri interlocutori naturali, entrambi possono fare molto per mantenere vivo il vostro rapporto con l'Italia. Ma anche voi tutti potete, e oggi credo dovete, fare di più per consolidare questo dialogo, dandovi un'organizzazione più moderna e più dinamica, che sia il frutto della vostra scelta e delle vostre preferenze. Ricorderete quante volte ho insistito sull'importanza di mantenere viva la nostra lingua: essa è la base di un'identità culturale che, se mantenuta vitale, farà di voi dei cittadini canadesi

più fieri e più consci della vostra identità nella sua completezza. Ma la ragione per cui vi esorto a darvi una organizzazione che esprima delle proprie "policies" e anche adeguatamente le finanze (come del resto gli italo-canadesi finanziano molte cause giuste in questa società), si riassume in una parola: i vostri giovani. Anche se non sempre riescono ad esprimersi in italiano - e non è certamente colpa loro - i vostri figli e nipoti parlano italiano con gli occhi, con la passione con cui seguono lo sport italiano e con l'entusiasmo con cui visitano l'Italia. I vostri giovani, a modo loro, mostrano già di volersi avvicinare alle loro radici. Non è giusto che siano lasciati soli. Vanno aiutati come studenti, come giovani professionisti e anche come... turisti! L'Italia è naturalmente solo una delle finestre attraverso cui possono guardare ad un mondo sempre più globalizzato, ma non è l'ultima e

non è la meno importante.

In quattro anni di lavoro in Canada ho parlato a tutti voi, ma voglio pensare di avere parlato soprattutto pensando a questi giovani, perché sono loro il futuro della comunità. A volte ho avuto la sensazione di non essere capito abbastanza. Certi semi tardano a diventare germogli, ma spesso nel silenzio e nell'oscurità, vivono e crescono ciò nonostante. Spero che così sia anche in questo caso, e che, oltre al mio lavoro, anche quello di tutti i miei colleghi e collaboratori dell'Ambasciata e dei Consolati in terra canadese porti alla fine i frutti che abbiamo auspicato.

A voi tutti rivolgo un augurio sincero di sempre maggiore prosperità e un saluto affettuoso.

Viva il Canada! Viva l'Italia!

Gabriele Sardo, Ambasciatore d'Italia in Canada



L'Ambasciatore italiano Gabriele Sardo sta per terminare il proprio mandato in Canada

## Serata a Gorgo di Latisana

Caro Gino,

Ti invio le foto della serata trascorsa insieme a Santa, il nipote Robert, tuo nipote Mario, figlio di tua sorella Livia, il Capogruppo di Gorgo Renzo Pradisitto ed infine Antonio Dalla Mora, l'ospitale gestore del Ristorante Alle Griglie. Senza dimenticare il Presidente della sezione di Pordenone, Giovanni Gasparet e la gentile consorte Giovanna. Una serata all'insegna dell'amicizia e dell'ospitalità, che si è conclusa felicemente con la consegna del recentissimo libro fotografico: "Julia - Storia dei suoi Alpini - 1949/2009" e di 35 riproduzioni della Preghiera dell'Alpino per le Sezioni ed i Gruppi del Canada. Tutti hanno notato la straordinaria somiglianza di Robert con il nonno Gino, manifestando grande soddisfazione per questo segno della Provvidenza.

Concludo ringraziando per l'accoglienza anche la tua mamma e in attesa di rivederci invio a te e tutta la famiglia i più sinceri saluti alpini

Mandi  
Daniele Pellissetti



Da sinistra Gino Vatri, Giovanni Gasparet, Renzo Pradisitto, Antonio Dalla Mora, Mario Paschetto e Robert Vatri.

# Di tutto un po'

I coscritti della classe 1932 di Gorgo di Latisana, Udine



Primo da sinistra è il gemello della casa del 500 (l'altro è sopra la nave), Raffaele Anastasia, Rizzetto, Gino Alvason, Nello Pradissitto, il trombettiere di Latisanotta, Ernesto Vanzela, Vittorio Anastasia, il fisarmonicista di Pocenia, Armando Casasola, Remigio Vatri, Angelo Vatri, Oreste Cassan, Ferdinando (Armando) Pradissitto, Severino Zamparo, Berto Bin, Ferdinando Bianchin, Giuseppe Versolatto, il padrone dei cavalli Aaron di Sabbionera, Sergio Pradissitto, Amerigo Moratto, Italo Zammarian, Ruggero Pizzolito. La foto ci è stata mandata da Rita e Nello Pradissitto di Thunder Bay. Nello è un membro del Consiglio di Thunder Bay, nella foto è riconoscibile anche Remigio Vatri del Consiglio della Sezione di Toronto.



Annette De Capite nipote di Achile De Capite del gruppo autonomo di Calgary ha vinto uno dei premi di studio Franco Bertagnoli per il 2009. Studia biologia a Maryland e ci ha mandato una simpatica nota di ringraziamento unitamente ad una sua foto e una foto di nonno Achile.

## Ricerca di informazioni



La signora Restituta Evangelista residente al Friuli Centre di Toronto, Canada, vedova dell'Artigliere Alpino Serafino Catallo che partecipò alle operazioni di guerra sul fronte albanese, greco, jugoslavo nel 1940/41 cerca notizie di quel periodo. Il Caporale Serafino Catallo era nato a Sora, nel 1920. Il numero di telefono di Restituta Evangelista Catallo è il seguente: 905-850-6335

Questa bellissima foto è opera del padre di Andrea Maria Coda di San Grato e risale al 1934. Ci scusiamo con Andrea di non aver potuto pubblicare le altre foto a causa del poco spazio a nostra disposizione. Il cannone è 75/15 Skoda (1906) era smontabile per essere trasportato sui muli.



Guelph, Deborah Cremasco con il papà Guerrino (Angelo) capogruppo di Guelph. Deborah classe 1985, ha vinto il premio di studio Franco Bertagnoli nel 2007. In occasione delle prossime festività gli Alpini di Guelph augurano un Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

## New Years Eve Gala

Thursday, December 31, 2009

Presented by  
Club Della Bella Etd

Riviera Parque Dining and Banquet

2800 Hwy #7 West,  
Concord, Ontario, 416-987-4400

Dance with

Tony Silvani and his Orchestra

DJ: Tony Pelillo Nico Navarra

## Gala Dinner Menu

Antipasto Bar,

4 Course Sit Down Dinner

Open Deluxe Bar

Doors Open at 6:00 pm

\$110.00 per Person

Reservations Required - Please Call

Riviera Parque Dining & Banquet

416-987-4400

Tony Silvani SANREMO Records

416-529-2974 416-743-4170



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Caro Cino,

Festività 2009 - 2010

sono orgoglioso di voi e delle vostre famiglie, del vostro lavoro e della vostra storia che è una gemma preziosa nel forziere dell'Associazione Nazionale Alpini.

Buon Natale e Buon Anno!

Un particolare saluto  
a Santa e Famiglia!

Corrado Perona

## Tanti Auguri di buon Natale e felice 2010!

Caro Gino,

in prossimità delle festività natalizie sento il bisogno, anche a nome della redazione de L'Alpino, di ringraziarti per il lavoro svolto dalla tua sezione e per la testimonianza di vicinanza al nostro mensile.

A te, ai tuoi alpini, ai tuoi familiari l'augurio di trascorrere in serenità questo momento di riscoperta dei sentimenti più autentici e di cominciare nel modo migliore il 2010.

Vittorio Brunello

Redazione L'Alpino Via Marsala, 9 20121 - Milano

Tel. 02 29013181 - Fax 02 29003611

## Toronto ottobre 2009

Il nostro "Ministro degli Esteri" Ornello Capannolo in occasione del Congresso degli Alpini del Nordamerica ha presentato ufficialmente il libro Le sezioni all'estero dell'ANA, la Storia. La prima edizione è esaurita, la seconda giungerà in Nordamerica quanto prima e sarà presentata unitamente alle bozze in lingua inglese, possibilmente alla Farnes Furlane di Toronto il 30 Gennaio in occasione della festa annuale del gruppo di Toronto Centro.



Questa casetta (in Canada) è di proprietà di Carmine Stornelli capogruppo di Mississauga che in occasione del Congresso Intersezionale ha ospitato il Presidente Nazionale e la delegazione durante un simpatico pomeriggio.



Dear Associazione Nazionale Alpini Members

Thank you so very much for selecting me as the recipient of the Premio di Studio Franco Bertagnoli Scholarship Award. This scholarship will help me in so many ways towards achieving my educational goal of becoming an elementary school teacher. I will resume my education this winter through the Continuing Education Department at Nipissing University, North Bay, Ontario. Again, thank you for your support. It is greatly appreciated.

Thank you!

Jessica Silvestri

Nella foto da sinistra; il Nonno di Jessica Tony Silvestri, Jessica che ha ricevuto la Borsa di Studio Franco Bertagnoli, Silvano Pascolini Vice Presidente Sezione di Hamilton, Doro Di Donato Capogruppo A.N.A. Welland e Pasquale Ramundo.

# La nostra Storia

È nel 1960 che nasce ufficialmente a Toronto l'Associazione Nazionale Alpini. È un sogno che diventa realtà quando un gruppo di alpini capitanati dal colonnello Oreste Chennello e da Attilio Paron, a onore di cronaca va detto che già due anni prima, nel 1958, girava una tessera e nel 1959 sulla tessera c'era il bollino.

Scopo della nascita della sezione di Toronto fu quello di riunire tutti coloro che in Italia avevano prestato il servizio militare nel corpo Alpini ed Artiglieria da Montagna continuando a far vivere, anche se lontano dalla Patria e anche se a distanza di tanto tempo, lo spirito di corpo che non

abbandona mai chi è stato una Penna Nera. Negli anni seguenti le attività delle Pennie Nere, partite piano piano, diventano sempre più numerose e più importanti: cerimonie, picnic, serate sociali e così via. I numeri, se possono dare una idea del successo di questi eventi parlano da soli: le serate di gala e le celebrazioni del 4 novembre annoverano in media 700 persone mentre ai picnic i partecipanti sono oltre mille.

Sono stati tanti i presidenti che si sono susseguiti durante i cinquant'anni di vita della Sezione: Oreste Chennello, Attilio Paron, Alberto Ghersi, Valerio Longo, Gino Pacci, Antonio Castellari, Gino Vatri, Pasquale Di Renzo, Franco Ceschia e Roberto Buttazzoni attualmente in carica.

La sezione di Toronto è costituita dai gruppi di Toronto, Mississauga, North York e Scarborough oltre ai due gruppi autonomi di Thunder Bay e di Sudbury.

Alla commemorazione del 4 novembre del 1961 partecipa il sindaco di Toronto Nathan Phillips.

1970: i vincitori del tiro alla fune durante il picnic. Nella foto si riconoscono Mario Gentile, Italo Battiston, Attilio Paron, Eugenio Bernardi, Lorenzo D'Angelo e Bartolomeo Biaggi.

1970: gli Alpini allo York Center Ballroom.

All'Adunata Nazionale del 1974 sfilano gli Alpini del Canada.

Convegno a Toronto, 1 giugno 1975: allo York Center Ballroom gli Alpini posano per la foto ricordo assieme a Miss Alpini Loretta Valvassori.

Villa Colombo, 1976: la signora Eleonor McBride taglia il nastro durante l'inaugurazione del monumento.

Torino, 1977: all'Adunata Nazionale sfilano il Gruppo Autonomo di Toronto, si riconoscono Pietro Sireddo, Rino Balbino e Luigi Pasut mentre in seconda fila è riconoscibile con il gagliardetto il capogruppo di Sudbury Danilo Petovello. Questa foto ha fatto la prima pagina dell'Alpino.

1981: alla festa della mamma organizzata dagli Alpini si esibisce l'Orchestra del professor Livio Leonardelli.

Toronto, 1976: il premier dell'Ontario William Davis ritorna dal Friuli sorridente e con un bel cappello alpino in mano.

1980: il monumento dedicato agli Alpini in una foto di Enzo Lovello.

1980: nella foto oltre al fondatore Oreste Chennello si riconoscono Cesco Leon, Florantino Boer, Tomaso De Spir e il capogruppo Attilio Paron.

Toronto, 1976: il premier dell'Ontario William Davis ritorna dal Friuli sorridente e con un bel cappello alpino in mano.

## Dopo 14 anni il Congresso Intersezionale torna nella nostra città

Al momento che molte persone sono riuscite ad accettare incarichi in seno ai vari consigli mi sono ritrovato ad essere dal 1983 il vostro presidente intersezionale.

Già dal 1978 avevo ricoperto l'incarico di segretario della Sezione di Toronto e nel 1982, sempre della Sezione, sono stato il presidente.

Poi Roberto Buttazzoni, mi ha "costretto", se così posso dire, a continuare in qualità di capogruppo di Toronto Centro e di consigliere della Sezione. Insomma debbo dire che queste costrizioni sono per me causa di lavoro e impegno, ma che sono piacevoli... non so mai dire no!

E sempre parlando di impegni debbo menzionare il nostro giornale "Alpini in trasferta" che naturalmente necessita di un gran lavoro di coordinamento al quale mi presto volentieri: al resto poi ci pensano Mariella Polichetti e Tony Lomuto che con lo scritto e la grafica fanno nascere questo giornale a noi tanto caro.

Quest'anno, inoltre, uscirà un libro sulle Sezioni all'estero. Una gran parte della storia delle Sezioni e dei Gruppi canadesi è frutto, anche stavolta, dell'impegno di Mariella, Tony e mio. Ce l'abbiamo messa tutta per non dimenticare nulla, per dare un quadro completo di che cosa abbiamo fatto in tutti questi anni: speriamo di essere riusciti a dare una idea precisa a tutti coloro che lo leggeranno.

Benché gli Alpini del Canada, ahimè, invecchiano (non nello spirito però) e benché dall'Italia non giungano più le forze di ricambio, la nostra famiglia continua a sopravvivere.

Il XV Congresso Intersezionale, come tutti gli altri del resto, sarà per me motivo di gioia perché avrà la possibilità di rivedervi tutti assieme.

Quest'anno gli Alpini di Toronto celebrano due ricorrenze molto importanti: il XV Congresso Intersezionale del Nordamerica e il 50° della nascita del primo nucleo di Alpini a Toronto.

A tutti i partecipanti sarà riservata una calorosa accoglienza da parte degli Alpini di Toronto. Mi auguro che gli Alpini dall'Italia, dagli Stati Uniti e dal Canada siano numerosi e sin da ora porgo loro il benvenuto assieme al Presidente della Sezione di Toronto Roberto Buttazzoni e al Consiglio Direttivo Sezionale.

Rivolgo un particolare ringraziamento al nostro Presidente Nazionale Corrado Perona, al nostro "Ministro degli Esteri" Ornello Capannolo e a Vittorio Brunello, direttore de "L'Alpino" che ci hanno già fatto pervenire il loro saluto ma che ce lo porteranno anche personalmente.

Mi auguro che il ricordo di questi giorni trascorsi tra gli Alpini, resti nel cuore di tutti.

Alla Sezione di Toronto, della quale sono onorato di far parte, a quanti hanno dato una mano, un grazie di cuore.

A tutti voi un forte abbraccio.

Gino Vatri  
Presidente della Commissione Intersezionale per il Nordamerica

1980: nella foto oltre al fondatore Oreste Chennello si riconoscono Cesco Leon, Florantino Boer, Tomaso De Spir e il capogruppo Attilio Paron.

Toronto, 1976: il premier dell'Ontario William Davis ritorna dal Friuli sorridente e con un bel cappello alpino in mano.

1980: il monumento dedicato agli Alpini in una foto di Enzo Lovello.

1981: Mariangela Avesani è la madrina del nuovo vessillo della nuova Sezione di Toronto.

Scarborough non svolge più attività ma di fatto il gruppo esiste ancora.

E nella seduta del 12 aprile 1981 che il C.D.N. approva il passaggio di Toronto da gruppo a sezione. Il vessillo sezionale viene benedetto nell'Arena di Verona in occasione della 45° adunata nazionale.

Gli Alpini della Sezione di Toronto hanno scritto pagine di vita bellissime, hanno vissuto appieno il significato del loro essere "Alpini" con gioia, entusiasmo, tutto impegno a costo di qualunque sacrificio.

Di eventi da menzionare ce ne sono tantissimi ma ci limiteremo solo a quelli più importanti: assieme a questa pubblicazione uscirà infatti anche un volume sulle sezioni all'estero dove delle Pennie Nere di Toronto si parlerà in modo più dettagliato.

Sono sempre presenti alle manifestazioni importanti gli Alpini di Toronto: nel settembre del 1963 110 Pennie Nere fanno parte del picchetto d'onore in occasione della visita di stato dell'allora presidente della Repubblica Italia Giuseppe Saragat. Nel 1984 fanno parte del servizio d'ordine e d'onore in occasione della visita del Papa in Canada.

Udine, 8 maggio 1983: all'Adunata Nazionale sfilano il vessillo sezionale, lo striscione e gli Alpini di Toronto.

Consolato Generale d'Italia, luglio 1983: gli Alpini di Toronto con il generale di corpo d'armata capo di stato maggiore ed ex ufficiale degli Alpini che ha ricevuto il bollino A.N.A. da Gino Vatri.

Sfilata per le strade di Toronto delle Associazioni d'Arma in occasione del 4 novembre 1983. Sono riconoscibili nella foto Carlo Sotomero Cavaliere di Vittorio Veneto, con il vessillo sezionale Valentino Fellini, Pasquale Taccone e Gino Vatri. Il primo da destra è Fortunato (Sandro) Zanella fondatore e primo presidente dell'Associazione Bersaglieri di Toronto.

Ottobre, 1983: nella foto si riconoscono da sinistra Gianni Franzia, Paolo Mio, il Presidente Nazionale Vittorio Trentini, Mario Gentile, Gino Vatri e Luigi Brusatin.

Toronto, 9 febbraio 1985: il vessillo della Sezione di Montreal in occasione del venticesimo della Sezione di Toronto: tra gli Alpini di Montreal sono riconoscibili Soldara, Schioccochet, all'estrema sinistra Luigi Borz e Fausto Chiochcio di Hamilton e in primo piano Edy Da Re della Sezione di Toronto.

Fiume Veneto, 1987: scambio di doni tra Giovanni Gasparet e Gino Vatri mentre il capogruppo Giovanni Campanerut (primo da sinistra) e il sindaco battono le mani.

Toronto, 1988: scambio di doni tra gli Alpini di Toronto e il Coro Polifonico di Salvarosa.

Toronto, 1993: celebrazione del 4 novembre a St. Clair con la Sezione Combattenti e Reduci e le altre Associazioni d'Arma.

Nella foto gli Alpini di Toronto in una foto del 1988: in primo piano si riconoscono il Console Generale Lajolo e Mario Gentile.

Toronto, 1988: Ciriaco De Mita depone una corona d'alloro ai piedi del monumento degli Alpini a Villa Colombo.

Toronto, 1977: all'Adunata Nazionale sfilano gli Alpini del Canada.

Convegno a Toronto, 1 giugno 1975: allo York Center Ballroom gli Alpini posano per la foto ricordo assieme a Miss Alpini Loretta Valvassori.

Villa Colombo, 1976: la signora Eleonor McBride taglia il nastro durante l'inaugurazione del monumento.

Torino, 1977: all'Adunata Nazionale sfilano il Gruppo Autonomo di Toronto, si riconoscono Pietro Sireddo, Rino Balbino e Luigi Pasut mentre in seconda fila è riconoscibile con il gagliardetto il capogruppo di Sudbury Danilo Petovello. Questa foto ha fatto la prima pagina dell'Alpino.

1981: alla festa della mamma organizzata dagli Alpini si esibisce l'Orchestra del professor Livio Leonardelli.



Nel 1986 gli Alpini della sezione assieme al presidente Pasquale Di Renzo incontrano il presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga in visita di Stato in Canada.

È nel 1985 che nasce il giornale della Sezione "Alpini in traversa" che presto diventerà l'organo di stampa ufficiale di tutte le sezioni e gruppi del Nordamerica. E Gino Vatri, in qualità di presidente degli Alpini dell'Intersezione che cura il giornale illustrando attività, passate e future e invitandoli a inviare notizie, informazioni, suggerimenti utili alle Penne Nere.

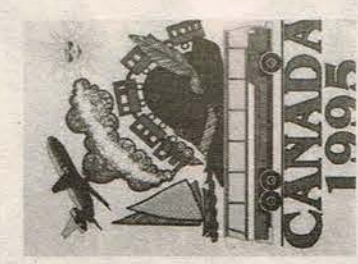
È motivo di orgoglio per le Penne Nere l'inaugurazione del Monumento degli Alpini il 26 giugno 1976 nel parco di Villa Colombo che si trova al 40 Playfair Street di Toronto: sulla lapide si



1983: l'evento comunitario più importante dell'anno è sicuramente costituito dalla visita del sostituto procuratore di Milano Antonio Di Pietro. Nella foto, alla presenza tra gli altri di Frank Brunetta e primo Di Luca, l'incontro di Di Pietro con il presidente degli Alpini di Toronto Lanfranco Ceschia.



Toronto, 1995: grande ballo di Carnevale dell'Associazione Nazionale degli Alpini - Sezione di Toronto. Alla cena ha fatto seguito lo spettacolo con "Nick e la sua trombetta". Una serata divertente alla quale le Penne Nere hanno partecipato in massa confermando il grande spirito di corpo che li ha sempre animati.



Il logo per l'ottavo Congresso Intersezionale e per il 45° di fondazione dell'ANA a Toronto.



Genova, i vessilli delle sette sezioni canadesi: il primo a sinistra è quello della sezione di Toronto portato da Luigi Pigat, fratello di Tony.



Toronto: Giuseppe Raimondo festeggia il suo centesimo compleanno assieme agli Alpini di Toronto.



Toronto, Villa Colombo 1995, Giovanni Gasparetti Presidente della Sezione di Pordenone con il vessillo nazionale e i dieci gagliardetti presenti al Congresso Intersezionale.



Da sinistra: il capo della polizia di London Ontario, Fanning, Borella, Frenza, Caprioli, l'addetto militare italiano, Col. De Volante, il Console Broccatone.



Toronto, Villa Colombo: i lavori di ricollocazione del monumento sono a buon punto. Nella foto si notano Joe De Luca, Jerry D'Aquillante e Roberto Buttazzoni. La sezione di Toronto inizierà al picnic una raccolta fondi a favore di Villa Colombo.

di North York e Mississauga.

Anche il presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro, che giunge in visita a Toronto nel 1996, depone una corona ai piedi del Monumento: viene ricevuto in questa occasione dal presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia, da numerosi alpini e dai rappresentanti di tutte le associazioni d'Arma.

Il desiderio degli Alpini di partecipare alle Adunate Nazionali in Italia è vivo dall'inizio ma è dopo qualche anno dalla nascita della Sezione che gruppi di Penne Nere riescono ad organizzarsi (anche le possibilità finanziarie dopo l'emigrazione in Canada sono migliori) e a raggiungere di volta in volta le città che ospitano questi incontri importanti per il popolo alpino.



Treviso, maggio 1994: un gruppo di Alpini di Toronto presenti all'Adunata Nazionale. Al centro della foto con il vessillo si riconosce Rino Balbinot, alla sua destra il consigliere nazionale Tony Pigat, il presidente Lanfranco Ceschia e il consigliere Luciano Bellus.



1992: messa al monumento. Nella foto si riconoscono, da sinistra, Giovanni Clauser, Lanfranco Ceschia, presidente, Umberto Sangi, Angelo Bortolotto, Renato Rossetti, Gino Vatri, presidente intersezionale, Bartolo Da Ros, Serafino Rossi, Angelo Colautti, Dante Antonini, Vito Bartolini, Giovanni Bordignon, Remigio Vatri, Aldo Bartolini, Sisto Pizzin, Nicola Curato. I quattro al centro sono il vice-presidente nazionale Gerry D'Aquillante, Palmira Ottogalli-Zoratto, padre Vitaliano Papais, cappellano nazionale e Anacleto Vedovat, consigliere della sezione.



Tony Pigat e Roberto Buttazzoni posano l'Aquila in cima al monumento.

Parma in Canada per lavoro, a dare vita alla bella iniziativa.

L'appuntamento più importante del 2009 è la festa per il cinquantenario anniversario della Sezione di Toronto - Gruppo Conquero dell'Associazione Nazionale Alpini: è l'occasione per ricordare la storia della Sezione, i capigruppo e i presidenti che si sono succeduti in questo mezzo secolo. Il compito è affidato a Gino Vatri, anima di tante iniziative, che presenta tre dei soci fondatori: Pietro Sfriddo, Luciano Clauser e Lanfranco Ceschia. Sempre quest'anno gli Alpini hanno organizzato raccolte fondi per aiu-



Villa Colombo: nella foto Cristina Plancher con gli alpini di Toronto durante la consegna di alcuni doni alla brava cantante che ha Toronto si è esibita per Papa Giovanni Paolo II.



Gli alpini del Canada sfilano con il loro striscione, i loro vessilli e il gagliardetto.



Scambio dei gagliardetti tra il Sindaco Mauro Piani di Fogliano Redipuglia (Gorizia) ed il presidente della sezione degli Alpini di Toronto Roberto Buttazzoni.



Il Console Generale Luca Brofferio con Marcella Pigat la madrina del nuovo vessillo.



Nella foto il consiglio nazionale: si riconoscono Anacleto Vedovat, Tony Pigat, Remigio Vatri, Gino Vatri, Roberto Buttazzoni, Gerry D'Aquillante, Giovanni Toneguzzo, Giuseppe Menegon.

re i terremotati de L'Aquila e delle cittadine vicine. Il desiderio di essere vicini seppur così lontani ha animato serate e incontri nati proprio per sostenere il popolo abruzzese duramente colpito dal sisma dello scorso aprile.

Alla base di ogni manifestazione organizzata dalle Penne Nere di Toronto e di qualunque altra Sezione, in Canada e in ogni altra parte del mondo, c'è sempre, oggi come ieri e sicuramente in futuro, il desiderio di sentirsi una grande famiglia innamorata della propria Patria.



Gli Alpini di Toronto al Congresso Intersezionale di Montreal.



In primo piano si nota Gino De Zotti della Sezione di Toronto che nonostante l'ausilio del bastone mantiene il passo molto bene. Gino De Zotti torna a Trieste cinquant'anni dopo il servizio militare.



Julian Fantino e Ben Soave.



Alcuni alpini consegnano al professore Domenico Pietropolo la borsa di studio da \$1.000 per uno studente meritevole dell'Università di Toronto.



Il Console Generale Luca Brofferio con Luigi Gambin e le rispettive mogli.

# Festa Monte Grappa e Combattenti 2009

**S**abato 17 ottobre si è svolta la cerimonia dei combattenti nella sala Sant'Elena con una piccola sfilata al suono del Trentatré e degli inni nazionali. Il nuovo console generale Francesco de Conno ha poi consegnato a ogni combattente un garofano in segno

di riconoscenza, accompagnato dalle note della canzone del Piave. La cena per la festa Monte Grappa comprendeva l'esibizione del coro maschile della British Columbia, diretto dall'impareggiabile maestra Helga Belluz e le presentazioni del presidente della sezione ANA di

Vancouver Vittorino Dal Cengio. Gli ospiti presenti erano il console generale d'Italia Francesco de Conno e la moglie Yukiko, l'ex vice console di Seattle cavaliere Quinto de Vitis, il presidente del Centro Culturale Italiano cavaliere Joe Finamore e la moglie Carla, il presidente della sezione Ber-

saglieri di Vancouver Mario Gallovi- ch e la moglie Jenny, presidente del gruppo Giuliano Dalmati. Vittorino Dal Cengio ha portato i saluti delle autorità presenti al XV Congresso Intersezionale ANA svolto a Toronto e ha quindi consegnato due borse di studio della fondazione

Bertagnolli del valore di \$1050 ciascuna a due studenti meritevoli nipoti di alpini: Jaron Raimond Burnett, nipote di Geremia De Santis e Kayla Marie Bordignon, nipote di Lorenzo Bordignon. La festa è proseguita quindi in perfetto orario e allegria, terminando con le consuete danze.



Coro maschile della BC.



Giuseppe Sebellin, Giovanni Serena, Bruno Faganello.



Burnett e nonni.



Bandiere durante la sfilata.



Luigi Volpe



Kayla Bordignon e famiglia.



Giovanni Serena.



Inni nazionali.



Sfilata in sala.